GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI

	Anno	Semest.	Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Massaua	18	10	1 80
Europa, Stati dell'Un. Postale	32	19	2 50
Stati fuori dell'Unione Post. — spediz. quotid.	53	28	5 —
» — settim.	44	22	4 —

Dono: Gazzetta Letteraria.

Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione (Piazza Solferino) Via Davide Bertolotti, N. 1.
Rappresentanza a Roma (Via Tritone, 197, p. 1º).

SENATO DEL REGNO

Seduta del 13 febbraio.

La seduta è aperta alle ore 2,40. — Presidenza Farini.

Il progetto sui Manicomii.

Procedesi alla discussione intorno al progetto sugli alienati e sui Manicomii.

RIGHI distingue tra la scuola penale materialista e la scuola che ha per intento di separare la società dagli individui pericolosi per difetto di mente.

VERGA ANDREA rivendica alla psichiatria e ai frenologi italiani la gloria di avere attenuata la triste sorte di coloro che per vizio mentale o per squilibrii nervosi sono spinti al delitto ed al sangue. Enumera i pericoli gravissimi ai quali sono continuamente esposti i medici alienisti, i quali meritano di essere almeno difesi da ingiuste accuse. Crede che il Senato dovrebbe approvare questo progetto.

Un'interpellanza
sulla rottura dei negoziati colla Svizzera.

DI RUDINI' dichiarasi pronto a rispondere anche subito all'interpellanza di Allievi circa i negoziati commerciali tra l'Italia e la Svizzera.

ALLIEVI ricorda i precedenti che condussero alla rottura delle relazioni commerciali colla Svizzera e all'applicazione delle tariffe generali. Rileva la posizione geografica della Svizzera e l'energia dei suoi abitanti e osserva che questa situazione nuova chiude in gran parte lo sbocco del Gottardo. Assicura che questo fatto produsse una dolorosa impressione anche perchè un profondo dissenso commerciale presto o tardi conduce anche ad un dissidio politico.

Non chiede al Governo l'esposizione particolare degli incidenti che condussero alla rottura delle trattative, perchè potrebbe essere imprudente. Chiede solo se le trattative sono chiuse definitivamente e se il Governo approfitterà di ogni occasione favorevole per riprenderle. Ebbe sempre occasione di apprezzare i sentimenti di equità degli uomini eminenti della Svizzera, e confida che si riescirà col tempo a ristabilire buoni rapporti economici tra i due paesi vicini.

DI RUDINI': « Bene pensò l'interpellante, credendo che il Governo avrebbe condiviso il suo dolore sull'esito negativo delle trattative commerciali con la Svizzera ». Aggiunge che provò anche una certa sorpresa, essendo state fatte concessioni che davano affidamento di buoni risultati. Il buon volere del Governo italiano venne riconosciuto anche dal Governo svizzero.

Giudica la situazione difficile; ma anche per l'avvenire il Governo non desisterà dal cercare accordi fondati sopra l'equità e la giustizia. E, tenendo conto degli interessi molteplici e talora in lotta, crede che il Governo svizzero divida questi sentimenti. Giudica intempestiva qualunque dichiarazione che potrebbe accendere più vivaci le discussioni. Chiude augurandosi che si possa fra breve ristabilire la pace economica colla Svizzera, e confida che l'interpellante si dichiarerà soddisfatto.

Votazioni.

Proclamasi il risultato delle votazioni segrete:

Avanzamento dell'esercito: votanti 113, favorevoli 88, contrari 24, astenuti 1.

Modificazioni agli stipendi ed assegni fissi: votanti 116, favorevoli 90, contrari 23, astenuti 1.

Modificazione sull'ordinamento dell'esercito: votanti 114, favorevoli 86, contrari 27, astenuti 1.

Levasi la seduta alle 5,45.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 13 febbraio.

Ore 3,30 pom.

È aperta alle ore 2,20. I deputati presenti in quest'ora sono scarsi. Dei ministri sono presenti Di Rudinì, Colombo, Villari, Branca. Approvasi il verbale.

Le dichiarazioni di Rudinì sulla rottura dei negoziati colla Svizzera.

DI RUDINI' si dichiara pronto a rispondere alla interrogazione di Colajanni: « Se siano rotti i negoziati commerciali colla Svizzera e quali le cause della rottura ». *(Attenzione)* Dice: « I telegrammi recano che il Governo svizzero ha respinte le ultime proposte che i nostri delegati avevano fatto con tutto lo spirito di conciliazione. Un'altra comunicazione del Governo svizzero offriva all'Italia di continuare i negoziati nonostante l'applicazione della tariffa generale. Il Governo italiano credette opportuno di accettare questa offerta ». Soggiunge: « Da parte nostra continueranno anche gli intendimenti conciliativi che ci ispirarono finora. Sappiamo di aver dei doveri da compiere, specialmente verso alcune classi di industriali.

« Però non dimenticheremo quei doveri e l'interesse generale che si impongono al Governo. *(Bene!)* Quanto alle cause degli accordi falliti, che l'on. Colajanni desidera di sapere, non avrei difficoltà di soddisfarlo se non continuassero i negoziati. Credo frattanto dovere astenermi. Credo abbia nociuto e noccia tuttora grandemente in queste cose ogni discussione anticipata; ne comprenderei la convenienza se gli accordi che il Governo può stipulare non fossero poi soggetti al controllo del Parlamento, il quale solo può dare forza alla legge. Esistendo questo controllo, credo per lo meno pericolosa una agitazione preventiva ». *(Bene!)*

COLAJANNI risponde essere lecito dubitare dell'abilità dei negoziatori dopo il noto incidente sollevato fra Ellena e Nicolini per la interpretazione dei trattati quanto al dazio sui vini. Ormai l'esperienza dimostra che se non si sorveglia prima, non si riesce poi a modificare nessun trattato presentato dal Governo al Parlamento. Comprende la riserbatezza del Governo verso la Camera, ma le eccessive condiscendenze della Camera nei trattati colla Germania e coll'Austria devono aver ringalluzzito le pretese dei delegati svizzeri. È veramente doloroso che da alcuni anni tutti i trattati con i paesi i quali si dicono nostri migliori amici vadano peggio che con quelli cogli altri. *(Rumori)* L'oratore prega il Governo di consigliare alcuni industriali, e specialmente i cotonieri, a mettere in seconda fila le loro speranze ed ambizioni.

L'interrogazione è esaurita.

Sulle tranvie.

Seguita la discussione sul disegno di legge per le tranvie.

Approvansi l'art. 40 con un emendamento di Casana; l'art. 41 con un emendamento di Sella; l'articolo 42 con un'aggiunta di Palberti; gli articoli 43 e 44 con un emendamento del ministro; e l'articolo 45 con un'aggiunta di Engel, intorno a cui parlano Palberti e Daneo.

Approvansi gli articoli 45, 46 e 47 con un emendamento concordato tra il ministro, la Commissione e Palberti; il 48 e il 49 dopo una raccomandazione di Lunanza, che il ministro accetta senza impegno.

ENGEL propone un articolo aggiuntivo per impedire che il personale sia obbligato a servire oltre dodici ore al giorno.

Il PRESIDENTE annunzia il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo ad introdurre negli atti della concessione disposizioni intese ad impedire, nell'interesse dell'igiene dei lavoratori e della sicurezza pubblica, una eccessiva durata del lavoro giornaliero del personale viaggiante e sorvegliante.

« *Firmati:* MARCHIORI — SONNINO — SUARDI — DEMARTINO — SAPORITO — POSI — PILI — CENTI — MARZIN — ROSSI — GIROLAMO — LOCHIS — ARDIN ».

BRANCA può accettare in un ordine del giorno il concetto della proposta Engel; ma non si può, per incidente, disciplinare tutta questa materia. Promette di tener conto nel regolamento delle idee in proposito manifestate.

La Camera respinge la proposta Engel. Approva l'ordine del giorno Marchiori.

CUCCHI L. propone che la costruzione del materiale mobile debba essere affidata all'industria nazionale.

GIANOLIO, relatore, non accetta la proposta.

GIOLITTI crede necessario votare la proposta medesima a una consimile, per dare al materiale della industria tranviaria un'uguale protezione di quello delle ferrovie.

BRANCA potrebbe consentire nella proposta che accordasse al materiale delle tranvie un trattamento uguale a quello delle ferrovie colla convenzione 1885. Accetta la proposta Cucchi purchè si aggiunga la riserva per le convenzioni commerciali.

La Camera approva la proposta Cucchi con questa aggiunta.

Il PRESIDENTE annunzia essere stati approvati a scrutinio segreto i disegni di legge per maggiori spese.

Levasi la seduta alle 6,20.

PER TELEGRAFO DA ROMA

(Edizione sera).

Nuovi disordini all'Università di Roma.
Sciopero di studenti.

13, ore 3,25 pom.

Come già vi telegrafai, il rettore aveva negato l'aula universitaria per la riunione degli studenti. Però non si oppose a che oggi si riunissero nell'atrio, ove infatti nel pomeriggio convennero in numero di circa duecento. La riunione fu chiassosa; mancando le tribune, gli oratori stavano sopra le scalinate dell'atrio.

Quivi furono pronunziati vari discorsi di protesta contro la punizione dei colleghi, specialmente perchè il procedimento si fece in segreto, senza udire le discolpe. Si acclamarono alcuni professori che si sarebbero opposti in Consiglio accademico ai provvedimenti disciplinari. Quindi si nominò una Commissione coll'incarico di recarsi subito al Ministero per chiedere a Villari la revoca della punizione, nonchè il mantenimento della sessione straordinaria di esami.

La Commissione si recò alla Minerva, mentre i compagni rimanevano ad attendere all'Università. I commissari furono ricevuti dal capo-gabinetto Fiorelli, il quale disse che il ministro era assente. Fiorelli osservava che spettava ai puniti il ricorrere, ma la Commissione si dichiarò solidale coi compagni. Fiorelli si riservò di riferire al ministro.

La Commissione, tornata all'Università, dichiarava di rassegnare il mandato. Allora lo studente Soldi dichiarò che, essendo riuscite vane le procedure legali, non restava che il tumulto. Le parole furono accolte da acclamazioni. Gli studenti cominciarono effettivamente a tumultuare. Spezzarono vetri e vari quadri dell'atrio, indi si avviarono verso San Pietro in Vincoli, ove vi è la Scuola d'applicazione, per far scioperare i compagni.

— A questo proposito la *Stefani* ci comunica:

« ROMA, 13. — Gli studenti in seguito alla punizione di tre loro compagni si riunirono stamane e deliberarono di astenersi dalle lezioni, facendo sospendere le lezioni di vari professori. Poscia recaronsi all'Istituto anatomico e vi fecero pure sospendere le lezioni. »

La morte di un intimo del Papa.

13, ore 3,40 pom.

Stamattina è morto monsignor Boccali, uditore interno del Papa. Era nato a Perugia nel 1849. Più che funzionario, era amico intimo del Papa, sopra l'animo del quale aveva un grande ascendente. Si disse che il Papa volesse nominarlo presto cardinale. Boccali era etico. Il Papa, sebbene preparato alla notizia, oggi, udendo che era morto il suo amico, pianse.

(Edizione mattino).

Il progetto delle tranvie alla Camera.
Altri appunti.

13, ore 8,20 pom.

La Camera oggi, tranquilla, ha esaurita la legge tranviaria. Notevole è l'innovazione introdotta per la proposta di Cucchi Luigi: l'obbligo cioè nelle Società tranviarie di servirsi esclusivamente di macchine costruite in Italia. Il ministro Branca e la Commissione dapprima si opponevano; ma la proposta, solidamente sostenuta da Giolitti, trovava evidente favore nella maggioranza. Branca si indusse quindi ad accettarla sebbene la Commissione insistesse nel rifiuto. Quindi la maggioranza della Camera col ministro votava contro la proposta della Commissione.

Lunedì il progetto sarà votato a scrutinio segreto. Si temono però non pochi voti contrari, poichè l'andamento della discussione ha suscitati molti malumori.

La Camera ha continuato oggi a votare altri otto dei quarantaquattro progetti per eccedenze d'impegni. Si notò la progressione crescente di palle nere contro questi progetti. Infatti, mentre i primi votati nei giorni scorsi avevano avuto una media di 35 voti contrari, ieri ne ebbero una sessantina, oggi persino 72. Domani, vacanza. Lunedì si svolgeranno interpellanze varie. Martedì si discutono le domande a procedere contro vari deputati per reato di duello.

Le Gallerie fidecommissarie di Roma.
Pel riordinamento dei tributi locali.

13, ore 10,20 pom.

Oggi si adunò la Commissione pel progetto relativo alle Gallerie d'arte fidecommissarie in Roma. Seguì una viva discussione sopra gli impegni finanziari derivanti dalla legge. Nessuna decisione fu stata presa.

Secondo l'*Italie* il principe Doria Pamphili avrebbe trasmesso al ministro Villari l'elenco dei quadri della sua Galleria soggetta a fidecommesso; mancherebbero circa 200 quadri, fra cui alcuni classici. Però si nega che i mancanti fossero soggetti a fidecommesso.

— Il ministro Colombo ricevette oggi la Commissione dei rappresentanti dei Municipii di Torino, Bologna, Milano, Firenze, Venezia, i quali gli esposero vari desiderii pel riordinamento dei tributi pei fabbricati, dazio consumo ed altri. Colombo assicurava che prenderebbe in attenta considerazione le conclusioni della Commissione.

Altri particolari sui moti universitari di Roma.

13, ore 8,10 pom.

Continua la cronaca.

Gli studenti, oltre che alla Scuola degli Ingegneri, si recarono anche all'Istituto anatomico, ove spezzarono alcune panche; indi tornarono all'Università, ove impedirono le lezioni pomeridiane.

Nel ritorno all'Università seguì un comico incidente. Abita nelle vicinanze l'artista Ermete Novelli. Gli studenti, vedendolo rincasare, lo acclamarono; egli, affacciatosi stupito, domandò il motivo di tale ovazione, quindi esclamò: « Amici, sto poco bene; lasciatemi riposare in pace »; indi chiude la finestra. *(Risata generale)*

Gli studenti si dileguano.

Stasera si è convocato d'urgenza il Consiglio accademico. Intanto un ordine del rettore sospende tutti i corsi universitari. Stasera il rettore ha avuto un colloquio col ministro Villari.

I mendicanti
e la legge di pubblica sicurezza.

13, ore 3,50 pom.

Oggi in seno alla Giunta del bilancio s'è fatta viva discussione sul progetto Nicotera per abrogare gli articoli 80, 81 e 82 della legge di pubblica sicurezza. Tali articoli mettono a carico dello Stato le spese per i mendicanti inabili al lavoro, quando i Comuni e le Provincie non hanno modo di provvedervi. Siccome queste disposizioni arrecano già annualmente un peso di circa 700 mila lire, il Ministero propone di sgravarne l'erario.

La discussione è stata vivissima, poichè vari commissari, specialmente il Fortis, il Vendramini, il Vacchelli, fecero osservare che si avrà una recrudescenza di pubblico accattonaggio, tanto più se la soppressione si farà tutta di un colpo. Romanin e Ferraris Maggiorino proponevano che la soppressione si facesse almeno gradualmente. Il relatore Plebano credeva invece necessaria l'abrogazione, poichè è prevedibile che fra poco tempo i pesi pel Governo saranno di vari milioni. Soggiungeva che frattanto si studierà il modo di riordinare le Opere pie senza aggravare i Comuni e le Provincie. Sonnino sosteneva il progetto.

Il seguito della discussione venne rinviato alla prossima seduta.

La questione è importante e, ai tempi che corrono, pur troppo, di viva attualità. Il testo unico della legge di pubblica sicurezza, coordinato col Codice penale (30 giugno 1889), art. 80, stabilisce: « Nei Comuni ove esiste un Ricovero di Mendicità è proibito di mendicare per le pubbliche vie e in ogni altro luogo aperto al pubblico. — La contravvenzione è punita a termini del Codice penale. » — La disposizione è tassativa ed esplicita; ma subisce molte infrazioni, e lo sappiamo anche noi a Torino, città che pure ha avuto sempre il vanto di avere il minore numero di accattoni, e dove, di questi giorni, in barba alla legge, l'accattonaggio è cresciuto notevolmente.

L'art. 81, fra le altre disposizioni, contiene questa: « Al mantenimento degli individui inabili al lavoro concorreranno, in proporzione dei loro averi, la Congregazione di carità del rispettivo Comune d'origine, le Opere pie elemosiniere ivi esistenti e le altre Opere pie e le Confraternite, per quanto le rendite degli enti medesimi non siano destinate a scopo di speciale beneficenza o a spese strettamente necessarie al culto della chiesa o del tempio. — Mancando o essendo insufficiente il concorso degli enti sopraindicati, la spesa totale o parziale sarà a carico del Comune di origine, *e ove il medesimo non possa provvedervi senza imporre nuovi o maggiori tributi, sarà a carico dello Stato* ».

In codesta questione, evidentemente, si trovano in lotta interessi egualmente rispettabili: dall'una parte abbiamo lo Stato che, per assestare le proprie finanze, studia di sgravarsi più che può degli oneri; dall'altra i Comuni e le Provincie, che pure risentono del presente momento di crisi economica e cercano la esenzione dei pesi inerenti alla pubblica beneficenza. Il fatto è che la materia della pubblica beneficenza, nei riguardi dello Stato e delle amministrazioni locali, non è ancora regolarizzata e sin che non si sarà stabilito un principio fermo ed uniforme, con il quale siano equamente e giustamente stabiliti i doveri di ciascuno, la contesa durerà viva e avrà nei consessi legislativi la medesima eco vivace che ha avuto ieri in seno alla Giunta del bilancio.

Il Papa e la questione sociale — Varie.

13, ore 9 pom.

In questi giorni ebbero luogo gli esami di promozione ai posti di primi segretari al Ministero dell'interno e a consiglieri di prefettura. I concorrenti furono 180; dichiarati idonei 150; la Commissione esaminatrice, sopra proposta del presidente Tiepolo, decise di pubblicare i lavori dei primi dieci promossi.

— Il Papa espresse a monsignor Rampolla, sotto-segretario di Stato, il desiderio che durante le feste del suo Giubileo episcopale si tenga in Roma un Congresso di vescovi, per discutere vari quesiti che possono riguardare la Chiesa di fronte alla questione sociale. Il Papa vorrebbe che da questo Congresso scaturisse una specie di Catechismo sociale cristiano, destinato a servire di guida alle classi operaie di tutto il mondo.

— Si annunzia prossima la venuta a Roma del cardinale Lavigerie, che viene a visitare la sua casa delle Missioni in via Torsanguigna e prendere alcune disposizioni per l'ampliamento di essa, essendo insufficienti gli attuali locali.

— Il processo degli anarchici oggi si dovette sospendere, essendo indisposti il presidente del Tribunale e il teste Poli.

(Edizione giorno).

Un progetto dell'on. Pascolato.
Agitazione dei sordo-muti.

14, ore 2,20 ant.

L'on. Pascolato ha sottoposto all'approvazione del Consiglio dei ministri il suo progetto per la riduzione del prezzo dei telegrammi e della tariffa postale.

— Anche i sordo-muti disoccupati hanno intrapreso ad agitarsi qui in Roma.

Il *Messaggero* annunzia che sei sordo-muti, già allievi dell'Istituto pei Sordo-Muti, promuovono oggi un Comizio fra i compagni al doppio scopo di ottenere un riordinamento dell'Istituto, nonchè del lavoro ai disoccupati.

L'insediamento del Consiglio comunale di Ravenna.

RAVENNA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 13, *ore 10 pom.* — Oggi ha avuto luogo lo insediamento della nuova Amministrazione comunale. Il pubblico assisteva numeroso alla solenne radunata del Consiglio. Zirardini, radicale, voleva discutere sulla relazione presentata dal regio commissario; ma non lo seguì nè meno la minoranza. Ci fu qualche fischio quando la maggioranza votò un ringraziamento al commissario per la sua opera; ma le disapprovazioni furono tosto represse dagli zittii della folla. Venne nominato sindaco l'avv. Poletti. Tale nomina è bene accetta al paese.

Esposizione italo-americana.

GENOVA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 13. — Il Comitato esecutivo dell'Esposizione italo-americana ha deliberato di protrarre il termine per l'accettazione delle domande di ammissione al 1º marzo.

I commenti della Stampa svizzera alla rottura dei trattati.

BERNA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 13. — La maggior parte dei giornali di Berna, Losanna e Ginevra esprimono soddisfazione per la ripresa dei negoziati italo-svizzeri e la speranza che, nonostante l'applicazione della tariffa generale, si venga presto a un accordo.

Notevole, anche nella sua brevità, il commento del *Journal de Genève*. Questo attribuisce la rottura delle trattative commerciali alle esigenze dei cotonieri dell'Alta Italia. Il giornale svizzero dice che questa rottura è un grave danno e che non si comprende come per il piccolo interesse d'una industria che non ha alcuna importanza sola l'Italia, possa rassegnarsi alla perdita di un commercio che sale alla cifra di duecento milioni.

« Noi speriamo — conchiude il giornale — che la pubblica opinione italiana non ratificherà questo risultato negativo e che insisterà presso il Governo affinchè si riaprano i negoziati. »

Il medesimo desiderio è in noi: che i negoziati si riprendano e possano avere un esito felice; ma non basta la buona volontà del Governo italiano, ci vuole anche quella del Governo svizzero. L'interesse è comune, come è comune il danno proveniente dall'applicazione delle tariffe massime.

Incendio alla Manifattura di Sèvres.
La regina d'Olanda a Berlino.
Nel mondo boulangista.
Gli anarchici.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 14, *ore 8,45 ant.* — Questa notte, verso la mezzanotte, corse improvvisamente la voce che la Manifattura di Sèvres fosse in preda alle fiamme.

Si parlava di tre piani già bruciati. La notizia cagionò un indicibile spavento. Corsero tosto sul luogo le Autorità, i pompieri, i *reporters* dei giornali. Fortunatamente l'incendio venne tosto vinto.

Un sorvegliante che faceva la ronda dette l'allarme. Tre officine rimasero completamente distrutte; esse contenevano soltanto modelli e numerosi piccoli busti di Carnot. I danni sono valutati a 50 mila franchi.

Venne distrutto un superbo servizio da tavola destinato al presidente Carnot.

— Si annunzia che la dodicenne regina d'Olanda, Guglielmina, si recherà prossimamente a visitare la Corte di Berlino.

— Si ripete la voce che i boulangisti risolleveranno certamente alla tribuna l'incidente fra Constans e Laur.

La figlia primogenita di Boulanger s'è fidanzata ieri.

— Cinquecento anarchici si sono riuniti stasera per protestare contro le esecuzioni di Xeres.

Si fecero parecchi discorsi violenti, dichiarandi che malgrado le persecuzioni e il sangue versato il popolo continuerà la lotta. Nessun incidente.

Il prestito dell'impero germanico.
Ringraziamenti reali. — La imperatrice.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 13. — Furono sottoscritti 541 milioni del prestito dell'impero e 410 del prestito prussiano. Le sottoscrizioni fino a 5000 marchi si accetteranno interamente.

Per le sottoscrizioni superiori la proporzione del riparto non è ancora fissata.

Il Re d'Italia diresse giovedì un lungo telegramma all'imperatore ringraziandolo cordialmente per aver assistito personalmente ai funerali di De Launay.

— La salute della imperatrice è sensibilmente migliorata; tuttavia l'imperatrice dovrà rimanere in camera alcuni giorni.

Ancora i processi finanziari di Vienna.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 13. — La Commissione della Camera dei deputati decise di proporre alla Camera d'invitare il Governo a presentare i documenti della Camera della Borsa e del Tribunale concernenti i processi del 14 novembre. Il rappresentante del Governo dichiarò di prendere atto *ad referendum* senza fare promesse.

Le dichiarazioni di Delyannis sullo stato finanziario della Grecia.

ATENE (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 13. — *Camera.* — *Delyannis*, presidente del Consiglio, fece dichiarazioni dicendo che le circostanze finanziarie sono critiche; ma il patriottismo farà tutti i sacrifizi per migliorare la situazione cattiva delle finanze, che non è giustificata punto dalla situazione economica della Grecia. Questa possiede risorse considerevoli.

Delyannis cerca di dimostrare che la situazione finanziaria proviene dalla cattiva gestione di Tricupis e da manovre di Borsa, combinate con disposizioni malevoli contro l'onore del credito della Grecia. Constata che il Gabinetto Delyannis realizzò una maggiore entrata di quindici milioni negli ultimi esercizi onde migliorare la situazione e ristabilire la fiducia.

Delyannis propone un aumento di sei milioni nelle imposte, oltre lo stabilimento del monopolio dei tabacchi, il cui prodotto oltrepasserà gli otto milioni. Questi quattordici milioni, costituendo un aumento nelle entrate eguale alla sesta parte delle entrate del bilancio, debbono bastare a dimostrare che la Grecia adempirà scrupolosamente a tutti i suoi impegni.

La maggioranza applaudì le dichiarazioni di Delyannis.

La folla numerosa acclamò Delyannis all'uscita. Credesi che la Camera voterà tutti i provvedimenti fiscali proposti dal Governo per migliorare la situazione finanziaria mediante il pareggio stabile del bilancio.

IL PROCESSO E LA ESECUZIONE
degli anarchici di Xeres

L'esplosione di una bomba a Barcellona.

Barcellona, 11 febbraio.

(GIORGIO PATARCIO) — Ieri sono stati giustiziati in Xeres quattro degli anarchici che, come sapete, presero quella città d'assalto nella prima decade del passato gennaio. Altri quattro sono stati condannati alla catena perpetua.

Questo processo ha sollevato un chiasso immenso in tutta la Spagna, e se da una parte ha fatto vedere quanto numerosi siano gli affigliati all'anarchia e con quali propositi agiscano, dall'altra ha dimostrato una volta di più come siano imperfetti certi principii giuridici vigenti negli attuali Codici della penisola. Già vi dissi che la causa è stata deferita ad un Consiglio di guerra, vale a dire ad una delle più insufficienti forme della giustizia. Vi dico adesso che il tutto procedette sommariamente e che le sentenze emanate non sono il frutto di una lunga e severa inchiesta fra gli insorti, ma il prodotto rapido d'una selezione penale, destinata più ad incutere timore per la sua rigorosità che non ammirazione per la sua equità.

I processati erano centosessantotto. Uno dei punti più interessanti del processo è stato quello della ricerca se i soldati della guarnigione di Xeres fossero conniventi cogli insorti. Durante gli interrogatorii gli anarchici citarono nomi di sergenti e di caporali ch'essi dicevano essere d'accordo per mettere a ferro ed a fuoco tutta la città e per dar principio ad una rivolta generale. Ma fortunatamente le indagini all'uopo fatte dimostrarono false tali accuse; che se per avventura queste fossero risultate giuste, allora ci sarebbe stata una vera ecatombe di militari.

Io non vi do i particolari riguardanti le tristi esecuzioni, nè quelli che riguardano il contegno dei condannati prima dell'estremo passo: potete immaginarveli. Un fatto però è notevole: che tanto i condannati alla catena perpetua quanto i condannati all'infame garrotta sono ed erano uomini di nessuna levatura, esseri moralmente inferiori, che la miseria o il miraggio d'una dottrina che non potevano comprendere, o un istintivo impulso alla rapina, spinse sulla via della delinquenza. La giustizia è caduta dunque su soggetti vili.

Mentre i condannati erano nella cappella funebre in attesa della morte, gli operai di tutte le città di Spagna si agitarono, ed è un vero miracolo se non è accaduto qualcosa di grave. Per esempio, qui in Barcellona poco mancò che non scoppiasse una insurrezione; la forza pubblica dovette sorvegliare quasi tutte le officine; le apprensioni dei cittadini erano vivissime. L'esplosione d'una bomba avvenuta in piazza Reale, proprio nel centro della città, gettò un panico incredibile in questa popolazione. Era le otto della sera quando una violenta detonazione risuonò per l'aria; le case tremarono; i vetri di molte finestre si ruppero; sembrava che fosse scoppiata una polveriera. La gente correva all'impazzata per le vie, le donne svenivano, i ragazzi strillavano, in un batter d'occhio tutte le botteghe furono chiuse.

La bomba era stata gettata presso i portici della suddetta piazza e proprio davanti al *Caffè di Parigi*. Fu trovato morto presso un sedile un ciclaiuolo; i feriti furono cinque, tra i quali una giovane a cui si dovette amputare un braccio. Il terreno della piazza e il pavimento dei portici erano letteralmente coperti di frantumi di vetri e di cristalli; sicchè quando furono riaccesi i lumi, che s'erano spenti tutti, sembravano seminati di brillanti. Noto con raccapriccio che la bomba esplose a pochi passi dalla via dove soglio passare per andare a cena, e precisamente all'ora in cui vi passo. Per buona fortuna ier l'altro a sera ero un poco in ritardo, altrimenti potevo essere colpito da uno dei tanti pezzi di ferro che la bomba mandò in giro. Morale: « Non sempre chi tardi arriva è mal servito ».

L'Autorità giudiziaria ha iniziato subito le sue indagini, ma finora non ha scoperto nè l'autore della bomba funesta, nè il movente d'un così vigliacco delitto. M'han riferito iersera che sono stati arrestati parecchi anarchici, tra cui sarebbero tre italiani. Tali arresti però non sono motivati da indizi attendibili: sono una delle solite pesche che la Polizia fa dopo un avvenimento tristo per salvare l'onore del mestiere.

Qualche giornale italiano ha errato gravemente affermando che uno degli anarchici sia morto rinnegando completamente la sua fede. Ecco quanto scrive un periodico:

« Davanti a quattordici testimoni, Lebrijano, che non sapeva scrivere, ha apposto una croce in fondo a un documento, nel quale abiurava le dottrine anarchiche. In questa lettera egli consiglia ai suoi compagni di lavoro e ai suoi figli di respingere le teorie anarchiche dicendo che sono contrarie alla giustizia e alla ragione. Li esorta invece ad essere onesti operai e ad aver fede in Dio e in quella religione che predica la fratellanza degli uomini. Attacca violentemente la Stampa anarchica, che inganna gli operai.

« Zarzuela ha raccomandato alla benevolenza del generale Castillejos la moglie, che si trova in stato interessante.

« Lamela, che si è mostrato stoico, ha consegnato al prete cinque scudi, con preghiera di trasmetterli alla madre ».

Ora tutta questa rassegnazione non è che nella fantasia di chi ha scritto le citate parole. Troviamo infatti nei fogli del luogo e nei giornali francesi che i condannati, giunti al patibolo, hanno protestato di morire martiri della causa anarchica, essere vittime innocenti della borghesia. « Possa la mia morte servire di esempio », esclamò uno. « È triste — aggiunse un altro — che per alcune canaglie i difensori della rivoluzione sociale paghino colla loro vita... » Il carnefice troncò le parole.... Un terzo condannato disse semplicemente: « Abitanti di Xeres, io sono innocente! » Uno degli anarchici condannati ai lavori forzati fu trovato morto nella sua cella: era morto in seguito ad aneurisma.

La marea nelle miniere in Prussia.

KOENIGSBERG (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 13. — Nella scorsa notte la marea penetrò nelle miniere d'ambra presso Palmniken inondandole completamente. Sei uomini mancano; probabilmente sono periti.

Perturbazioni atmosferiche.

NEW-YORK (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 13. — Il *York Herald* annunzia forti perturbazioni atmosferiche sulle coste della Francia e dell'Inghilterra per lunedì e martedì.

Sinistri di mare.

MARSIGLIA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 13. — In causa della burrasca il piroscafo *Jean Mathieu*, diretto da Bastia a Nizza, affondò al Capo Gargani; l'equipaggio è salvo. Cinque galleggianti carichi di merci si incagliarono nel bacino nazionale. È impossibile alle navi di entrare nel golfo di Lione.

Nuove sommosse al Brasile.

RIO JANEIRO (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 13. — Corre voce di una sommossa scoppiata a Santos; i particolari mancano.

I marinai italiani dal khedive.

ALESSANDRIA D'EGITTO (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 13. — Il contrammiraglio Turi è partito per il Cairo con lo stato maggiore della terza Divisione della squadra italiana per presentare al khedive le felicitazioni del Re e del Governo italiano.

Il Bollettino Militare.

(*Per telegramma da Roma — Ed. mattina*).

13, ore 7,25 pom.

Il *Bollettino Ufficiale Militare*, uscito quest'oggi, pubblica le seguenti nomine e disposizioni:

Esercito permanente — Stato maggiore generale. — Al tenente-generale Brozzo, comandante il 1° Corpo d'armata, è concessa la medaglia mauriziana per dieci lustri di servizio effettivo.

Arma di fanteria. — Diana, capitano nel 10° reggimento bersaglieri, è collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità, è inscritto nella milizia di riserva ed è nominato cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia — Piana, capitano applicato allo stato maggiore, è collocato in posizione ausiliaria per sua domanda — Ferraiolo, tenente nel 68° reggimento, è rimosso dal grado e dall'impiego — Pino, capitano addetto al Comando superiore dei Distretti del 5° Corpo d'armata, è nominato applicato allo stato maggiore della divisione di Cuneo. — Biancucci, tenente al Distretto di Torino, è trasferito al 60° reggimento — Bichieri, tenente nel 61° reggimento, è trasferito al Distretto di Torino — Depaime, tenente nel 74° reggimento, è trasferito al Distretto d'Ivrea — Salustri, sottotenente nell'81° reggimento, è trasferito al Distretto di Spoleto.

Arma di cavalleria. — I seguenti tenenti sono comandati di frequentare il primo corso d'istruzione sulle armi, sul tiro e sui lavori da zappatore in conformità della circolare del 10 febbraio corr. anno. Essi dovranno presentarsi il giorno 25 corr. alla Scuola centrale di tiro di fanteria a Parma: Lombardi, Kek, Schwartzbach, Pericoli, Corsi, Rossi, Fè, Poli, Bodria, Piemoli, Tesi, Baccarini, Bottacco, Bordes, D'Antoni, Neyrone, Agnoli, Lovatelli, Parravicini, Nardi, Figarolo, De Giorgio, Vincenti, Panucci, Lanzi.

Arma di artiglieria. — Scorpione, colonnello nel 18° reggimento, è collocato in disponibilità — Garan, colonnello direttore del Laboratorio pirotecnico di Bologna, è nominato comandante il 2° id. — Tixon, colonnello direttore d'artiglieria territoriale a Napoli, è nominato comandante il 18° regg. — Alnis, colonnello nel 20° regg., è nominato direttore del Polverificio di Scafati — Ravetta, colonnello comandante il Collegio militare di Milano, è nominato direttore territoriale d'artiglieria a Napoli — Bernabò-Brea, colonnello e direttore dell'Arsenale di costruzione a Napoli, è nominato direttore territoriale a Genova — Cabal, colonnello a disposizione del capo-divisione del Ministero della guerra, è nominato comandante il 17° regg. — Mercarini, colonnello nel 17° regg., è collocato a disposizione del Ministero della guerra incaricato delle funzioni di capo-divisione del personale d'artiglieria allo stesso Ministero — Federici, colonnello direttore territoriale a Genova, è nominato comandante del 20° regg. — Torri, colonnello direttore territoriale a Venezia, è nominato direttore dell'Arsenale di costruzione a Napoli — Marciani, tenente-colonnello direttore del Polverificio di Scafati, è collocato a disposizione del Ministero della guerra e incaricato del comando del Convitto nazionale militare di Salerno — Ferraris, tenente-colonnello nel 19°, è nominato direttore territoriale a Venezia — Campini, idem nel 16°, è nominato direttore del Laboratorio pirotecnico di Bologna.

Morandotti, tenente-colonnello incaricato della direzione del Laboratorio pirotecnico di Capua, è nominato direttore ivi — Manfredi, tenente-colonnello direttore dell'Opificio arredi militari, e Bellingeri, tenente-colonnello del 24° reggimento, sono ammessi a godere degli assegni di colonnello dal 1° febbraio 1892 — Soldi, maggiore nel 4° reggimento, nominato nell'attuale ufficio del materiale — Ferrari, maggiore nel 4° reggimento, cessa dall'officio del materiale.

Arma del genio. — Toselli, tenente-colonnello nel 1° reggimento, è nominato comandante il Collegio militare di Milano — Cassini, maggiore presso la Direzione del genio a Genova, è collocato in aspettativa per infermità — Darbesio, tenente-colonnello nel 4° reggimento, è nominato direttore territoriale del genio a Napoli — Bruschetti, tenente-colonnello a disposizione del Ministero della guerra e comandato al Convitto militare di Salerno, cessa dalla detta disposizione ed è trasferito al 1° reggimento — Oldrini, maggiore nel 2° reggimento, è trasferito alle truppe di presidio in Africa e nominato comandante locale del genio a Massaua — Gutzo, maggiore comandante locale del genio a Massaua, è trasferito alla Direzione territoriale del genio di Capua.

Fassini, maggiore presso la Direzione del genio a Roma e comandato al Ministero della guerra, è trasferito al 4° reggimento genio (ferrovieri) — Perizzi, capitano presso la Direzione del genio a Genova, è trasferito al 2° reggimento — Necco, capitano nel 2° reggimento, è trasferito alla Direzione del genio a Messina — Carpinieri, tenente nel 2° reggimento, è trasferito alla Direzione del genio a Venezia — Cavaliere, tenente nel 1° reggimento, è trasferito alla Direzione del genio a Genova — Bachi, tenente nel 2° reggimento, è trasferito alla Direzione del genio a Milano.

Corpo sanitario. — Dulio, tenente medico in aspettativa per infermità a Fontanetto d'Agogna, è trasferito in aspettativa per riduzione di Corpo — Medugno, capitano medico presso il 24° cavalleria, è trasferito al 21° fanteria — Santoro, tenente medico nel 5° alpini, è trasferito al 24° cavalleria — Romeo, tenente medico presso l'Ospedale di Catanzaro, è trasferito al 55° fanteria.

Corpo contabile. — Barinci, capitano presso il Distretto di Vicenza, è collocato in posizione ausiliaria per sua domanda — Il tenente Poletti è revocato dall'impiego e rimosso dal grado — De Matthaeis, sottotenente presso il Distretto di Cagliari, è trasferito presso il 26° fanteria.

Ufficiali in posizione ausiliaria. — Zamboni, capitano di fanteria, è collocato a riposo per sua domanda per anzianità ed inscritto nella milizia di riserva col grado di maggiore — Bestra, capitano contabile, id. id. id., è nominato cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia — Appezzi, capitano di fanteria, id. id. id. — Morino, tenente di fanteria a Bergamasco, è richiamato in servizio temporaneo e destinato alla Direzione del carcere militare preventivo a Milano.

Ufficiali di complemento. — Sacheri, sottotenente di fanteria, Distretto di Genova, è rimosso dal grado — Patti, tenente nei bersaglieri al Distretto di Roma, è chiamato in servizio dal 1° marzo p. v. presso il Comando militare alla stazione ferroviaria di Genova — Bruni, sottotenente di fanteria al Distretto di Livorno, in servizio presso il Comando della stazione ferroviaria di Genova, è ricollocato in congedo dal 1° marzo.

Milizia mobile. — Manganaro, sottotenente di complemento nella fanteria, Distretto di Catania, è cancellato dai ruoli in seguito a sentenza del Tribunale Penale di Catania.

Milizia territoriale. — Barletta, tenente del Distretto di Roma, è trasferito al 2° alpini (battaglione Dronero) — Ginadini, sottotenente nel 1° alpini, è trasferito al 6° id. a Verona e chiamato in servizio per un mese, però senza assegni, in seguito a sua domanda.

Impiegati civili. — Ottino, capo-sezione di prima classe presso il Ministero della guerra, è collocato a riposo in seguito a sua domanda col grado onorario di direttore capo-divisione e nominato ufficiale nell'Ordine Mauriziano — Randazzo, sostituto avvocato fiscale al Tribunale militare di Messina, è trasferito al Tribunale di Napoli, e Gaminara, viceversa — Pasi e Streglio, scrivani locali di seconda classe, sono promossi alla prima classe — I seguenti sott'ufficiali aventi dodici o più anni di servizio sono nominati scrivani locali di terza classe colla destinazione per ciascuno indicata: Battaglio, presso la Direzione del genio a Cuneo; Solari, presso la Direzione d'artiglieria di Alessandria; Arrivabene, al Comando della divisione di Novara — Rossi, scrivano di prima classe presso la divisione militare di Cuneo, è collocato a riposo per sua domanda per infermità.

Inoltre, il Bollettino pubblica i seguenti provvedimenti militari:

Il regolamento per l'acquisto ad economia del grano occorrente per le sussistenze militari; un decreto modificante le disposizioni relative al conto corrente infruttifero fra la cassa dell'officio d'amministrazione del personali militari varii e il tesoro dello Stato.

Lo stesso giornale annunzia la prossima pubblicazione d'un nuovo regolamento di esercizi per la fanteria e pubblica le disposizioni pella chiamata di leva militare dei nati nel 1872, la cui sessione verrà aperta il 1° marzo.

Una circolare annunzia l'ammissione alla Scuola dei sottufficiali per l'anno scolastico 1892-93 di 90 aspiranti alla carriera delle armi combattenti e di 30 aspiranti alla carriera contabile.

Ricompense al valor militare.

Con determinazione ministeriale vennero accordate le seguenti ricompense al valor militare: *Medaglia di bronzo:* Serioli Luigi, carabiniere nelle truppe in Africa, perchè nel giorno 6 settembre 1891, sebbene ferito alla coscia in un combattimento con razziatori assortini, dove era già rimasto ucciso il brigadiere Pintus, non cessò di combattere finchè per una più grave ferita fu ridotto all'inazione — Caroselli, brigadiere dei carabinieri, legione Cagliari, perchè, pure nel giorno 6 dicembre 1891, verso notte, coadiuvato dai suoi dipendenti, trovandosi nel territorio Aggius (Tempio), s'imbattè con due temuti banditi coi quali sostenne vivo combattimento a fuoco; ma costoro essendosi salvati colla fuga, il Caroselli riuscì, dopo due giorni di faticose ricerche, a rintracciarli e ad ucciderli in seguito a nuovo combattimento — Mureddu, appuntato carabiniere nella legione Cagliari, perchè tanto nel primo che nel secondo combattimento coi suddetti banditi dimostrò più di tutti i suoi compagni sangue freddo e coraggio.

Il convento della Bonaria rifiutato a Lavigerie.

CAGLIARI (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 13, ore 2,32 pom. — Oggi il Consiglio comunale, interprete dei sentimenti del paese, ha votato un ordine del giorno con cui approva la deliberazione della Giunta, che rifiutava la domanda di Lavigerie per la cessione del convento di Bonaria ai missionari d'Africa.

Rimandiamo i lettori al breve commento che abbiamo fatto a quell'altro telegramma del nostro corrispondente cagliaritano, che ci annunziava la deliberazione della Giunta. Evidentemente il Lavigerie aveva scambiato la Sardegna con un lembo dell'Africa. Il patriottismo del Comune di Cagliari si è incaricato di disingannarlo.

Un appalto governativo che desta malumore fra gli operai di Forlì.

FORLI' (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 13, ore 8,30 pom. — Il Governo decise di appaltare i lavori del carcere per 320,000 lire in un solo lotto, mentre l'on. Lucci aveva promesso diversamente all'on. Ferrari. Gli operai della città sono preoccupatissimi. La deliberazione toglie adito al concorso dell'appalto alle loro Società cooperative, favorendo forse un solo speculatore. Gli operai mandarono una numerosa Commissione al Municipio per esporre il loro malumore. Si crede che il sindaco ed il prefetto cercheranno di far recedere dal provvedimento a scanso di possibili guai.

Onoranze funebri al conte di Savoiroux a Nizza.

Nizza, 12 febbraio.

(ANCHISE) — Il giorno 9 moriva il conte Brasconi di Savoiroux, ufficiale d'ordinanza e governatore dei palazzi di Vittorio Emanuele II. Due anni fa venne colpito da paralisi, la quale a poco a poco lo condusse alla tomba. Aveva 80 anni. I funerali hanno avuto luogo stamane alle 10 nella chiesa parrocchiale di San Pietro con molta pompa e solennità.

Come ufficiale della Legion d'onore, dietro al carro funebre era una compagnia di cacciatori alpini, che lasciò il corteo alla porta della chiesa. E il governatore di Nizza, generale di St-Germain, aveva mandato il suo aiutante di campo a rappresentarlo ai funebri.

Seguivano il corteo ed assistettero alla funzione religiosa il nostro vice-console e le due Società italiane riunite *Veterani e Reduci dalle patrie battaglie* con alla testa la bandiera nazionale abbrunata. V'erano i parenti e gli amici numerosissimi.

Finite le preci, la salma venne portata in una camera del cimitero di San Pietro, in attesa d'essere definitivamente trasportata alla città natale. Il feretro era coperto di corone. Nessun discorso fu pronunziato sulla salma dell'antico soldato; ma ognuno ne decantava le virtù di forte italiano e di cuore generoso. La Società di Beneficenza Italiana e le Società Veterani e Reduci perdono nel conte di Savoiroux un grande benefattore!

Nel regno della donna

La camera di una fanciulla.

La questione dell'ammobigliare la camera di una fanciulla riguarda personalmente la fanciulla stessa; è in ciò che ella può mostrare il suo gusto, le sue tendenze; il mobilio di una camera, la sua disposizione, sono sufficienti a definire il carattere speciale di una donna; ed una fanciulla deve dimostrarvi la modestia vera, il gusto fine ed intelligente.

Ecco perchè nei panneggiamenti delle finestre, del letto è preferibile ch'essa scelga le tinte chiare, le stoffe semplici di cotone, come le *cretonnes* e le tele d'Alsazia; e nei mobili il legno bianco filettato d'azzurro o di rosa.

Abolite completamente le così dette *chaises-longues*, le fanciulle non hanno, e sopratutto non debbono sentire, il bisogno di quelle ore di dormiveglia, in cui l'anima spazia nei campi troppo vasti della fantasia e ne esce stanca e disgustata della realtà sovente troppo modesta della vita; così pure io le sconsiglio da quelle sedie a dondolo, che, sebbene piacevoli, paiono fatte apposta per favorire le ore d'ozio, anzichè quei mille lavori, quelle svariate occupazioni che debbono tenere in attività la mente e le mani della giovinetta. Possono invece trovar posto in questa camera le poltroncine molto basse, che la fanciulla stessa può ricamare a punto passato o a punto *gobelin*; le sedie a spalliera della stessa stoffa delle tende, i cuscini sovrapposti, infine tutte quelle forme svariate che la moda nostra consiglia.

Le è permesso un armadio a specchiera così comodo per le esigenze di un abbigliamento anche semplice.

Per la forma del cassettone è da preferirsi lo stile di Luigi XV o di Luigi XVI, così per il tavolino da lavoro: se lo spazio lo consente, vi può aggiungere pure un'altra piccola tavola, coperta di stoffa ricamata, dove siano posate le fotografie dei parenti più cari, delle amiche, qualche gingillo artistico; infine i ricordi più affettuosi del breve passato.

A capo del letto, vicino al crocifisso d'avorio, sta il ramo d'olivo benedetto, il rosario di madreperla, ch'essa sgrana nell'ora della preghiera.

Nella piccola biblioteca, dello stesso legno bianco, si allineeranno i volumi degli autori favoriti vicino ai libri di studio; alcuni acquerelli di buoni autori o dipinti dalla padroncina stessa le serviranno a richiamare un luogo caro, un'ora di artistica ammirazione; dal caminetto abolirei il pendolo ed i candelabri di bronzo; una piccola sveglia di metallo o di porcellana, di quelle che l'arte moderna offre a così modico prezzo, può segnare la voce grave del tempo tra le coppe piene di fiori.

Sì, fiori sul caminetto, sulle tavole, sulla piccola scrivania, fiori dappertutto; perchè i fiori sono l'immagine della giovinezza, debbono formare la gentile passione come sono il quadro più adatto alla sua leggiadria.

Il tappeto deve avere pure tinte leggere; in questa camera non vi deve essere nulla di chiassoso; tutto deve essere semplice, tranquillo; perchè la fanciulla, che n'è il più bell'ornamento, tutto rallegra e ravviva col sorriso, con la grazia inesprimibile della sua gioventù.

***

Si annunzia che a Pietroburgo è giunto da molte parti consiglio d'introdurre l'obbligo generale di servizio per le donne in tempo di guerra.

Mi par di vedere le mie lettrici impallidire a questo annunzio pensando alla possibilità di lasciare una pure un giorno le dolcezze della casa, le carezze dei bimbi, per prendere le armi e seguire eroicamente i padri o i mariti fra i disagi e le asprezze di una guerra.

Ma il vago pallore è vano questa volta; la Russia vuole soltanto che, giunta l'ora del bisogno, la donna divenga eroica nel suo campo speciale; vuole cioè trovarla al letto del ferito vigile ed affettuosa infermiera, e per questo desidera che in ogni scuola, in ogni istituto vi sia un corso speciale per le cure ai feriti.

Non pare anche a voi che sarebbe bello introdurre pure nelle nostre scuole questo insegnamento così importante e pietoso? Non sarebbe confortante il pensiero che quelle fanciulle, raccolte nel severo ambiente di una camera di studio, imparano non solo le glorie passate del nostro paese, ma si addestrano pure a curare i discendenti di quegli eroi che, con non minore entusiasmo dei loro padri, sarebbero domani pronti a coprirsi di onorate ferite per la loro patria?

Mi direte che le allieve delle nostre scuole debbono già attendere a troppi studi, ma, per conto mio, questo studio è più importante di molti altri di cui si affaticano le menti delle nostre giovinette.

Ma, per semplificar la cosa, io proporrei che in Italia si costituisse una Società bene organizzata, per dare alla donna una parte attiva nella santa opera di soccorso ai feriti.

In ogni città potrebbe formarsi un Comitato di signore con incarichi speciali ben definiti, le quali fonderebbero corsi festivi o serali, dove nel tempo della pace si attenderebbe ad impartire alle donne cognizioni pratiche sopra tutti i nuovi ritrovati antisettici della scienza, si insegnerebbe l'arte delicata e difficile delle fasciature, infine si renderebbero le donne capaci a supplire momentaneamente all'opera non sempre immediata del medico.

Io sono certa che questi corsi sarebbero numerosi e degnamente frequentati perchè le nostre signore vincerebbero l'istintivo orrore di tutto ciò che è dolore fisico, vincerebbero il ribrezzo del sangue, spinte dal sentimento patriottico, e diverrebbero in breve tempo infermiere intelligenti e forti.

Abbiamo visto i grandi benefizi arrecati dalle varie Società di soccorso; la *Croce Rossa*, nata tra le gravi discussioni di calcoli politici e diplomatici delle nazioni collegate a Ginevra, ha riempito il mondo dei suoi benefizi; la *Croce Bianca* porta i suoi soccorsi nei lazzaretti, negli ospedali; ma queste Società, favorite e protette dalle donne, sono però composte solamente di uomini, mentre pure la carità è il campo naturale dell'attività femminile.

Quando sogniamo questo benefico fantasma che porta la sua luce dovunque si soffre, lo vediamo sotto forma di una donna bianca ed alata che con la mano lieve solleva gli afflitti, lenisce le piaghe dolorose.

E ce lo provano quelle migliaia di suore di carità che in tutti i paesi desolati dalla guerra e dalle epidemie, nelle corsie di tutti gli ospedali, sono chiamate gli angeli del buon soccorso, e si attirano la stima e l'ammirazione delle intiere cittadinanze.

Che cosa possono fare le donne, anche avvezze a tutti gli agi e le delicatezze della vita, quando le spinge il santo amore della patria e dell'umanità, lo ha nobilmente provato quella bella e sfortunata regina Natalia che, nella guerra tra la Serbia e la Bulgaria, scese senza esitare dal suo trono per mischiarsi alle umili suore dei poveri, e con le sue mani regali medicò ella stessa i feriti, acquistandosi l'affetto entusiasta dei sudditi, che le fu di così grande conforto nei giorni dell'avversa fortuna.

Ha provata questa forza femminile un'altra donna coronata, Carmen Sylva, che nella guerra turco-russa non si contentava di distribuire soccorsi, di preparare bende e biancheria ai feriti, ma, unita alle nobili dame dell'aristocrazia, aiutava a medicarli, li assisteva nelle operazioni, somministrava ella stessa i rimedi e meritava di essere chiamata la « Madre dei feriti ».

Anche tra le donne italiane è prima quella il cui nome soave è simbolo di tutte le virtù forti e gentili. E ad essa, è alla nostra Regina che io faccio appello oggi da questa pagina, dove m'è caro di additare alle nostre signore quello che la società attende da esse, perchè voglia colla sua voce, sempre ascoltata e cara, accordare il suo regale appoggio a questo nuovo pensiero, voglia mettersi essa a capo di questo volontario esercito femminile, che vuole nel tempo della pace istruirsi e prepararsi ad essere utile nel giorno della guerra, che Dio tenga lontana dall'Italia.

***

Si balla.

Nonostante tutte le malinconiche previsioni, anche questo carnevale ha brillanti ore di gioia per la società che si diverte.

Quest'oggi, il Circolo Centrale, alle due, trattenimento danzante per i bambini.

Domani sera, in casa della contessa Emilia Salino di San Martino, il ballo che vi ho annunziato qualche giorno fa. Ho visto anzi dalle sarte eleganti tolette, e le fioraie hanno devastato le serre dei loro più preziosi tesori.

Mercoledì avrà luogo la festa spagnuola a beneficio degli Asili notturni, che anch'essa ho già annunziato.

Venerdì il veglione dell'Esercito al teatro Regio attirerà le mascherine misteriose.

Sabato la contessa Riccardi di Lantosca aprirà i suoi splendidi saloni per il secondo ballo della stagione. Con la colta e gentile contessa la gli onori di queste eleganti riunioni anche la sua leggiadra signorina; ed il ballo, che è destinato specialmente alle ragazze, accoglie tutti i fiori più gentili della nostra aristocrazia.

Intanto dame e cavalieri stanno mettendo a tortura la loro fantasia per creare costumi adatti a figurare nel gran veglione della Pace che avrà luogo al teatro Regio verso la fine del mese, e che, ideato da un Comitato di persone appartenenti al fiore della nostra società, assumerà un carattere speciale di eleganza e attirerà anche le signore.

***

Nozze.

È ufficiale il matrimonio della signorina Maria Peyron col cavaliere Ignazio Vassallo di Castiglione; le nozze saranno celebrate il mese venturo.

Il conte Scotti Douglas è fidanzato colla marchesina Figarolo di Groppello.

Il conte Martinengo sposa la contessina Morelli, ch'è una figurina bionda, vaporosa, ideale.

Il conte Thaon di Revel, figlio del generale d'armata, sposa la signorina Montgomery, discendente dall'antica e nobile famiglia che ha avuto chiara parte nella storia di Francia.

A tutte queste liete coppie auguri sinceri di felicità.

***

La divisa di un inglese.

Il mondo appartiene all'energia.

MANTEA.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE. — Una Banca in liquidazione. — (*Nostro telegr.*, 13, ore 7,40 pom.) — Oggi l'Assemblea generale degli azionisti della Banca dell'Associazione Commerciale ha deliberato lo scioglimento e la liquidazione dell'Istituto causa gravi perdite subite.

GENOVA. — Un varo rimandato. — (*Nostro telegr.*, 13, ore 8,20 pom.) — Stamane nel cantiere Ansaldo doveva aver luogo il varo dell'incrociatore *Minerva*. Il varo non potè compiersi causa il mare agitato.

— Il maestro Gomez. — Oggi è giunto a bordo dell'*Orione*, proveniente dall'America, il maestro Carlo Gomez, il celebrato autore del *Guarany*.

CUNEO — (*Nostro telegr.*, 14, ore 9,45 ant.). — **Necrologio.** — È morto in età di 79 anni il cav. architetto Antonio Bono, presidente della Cassa di risparmio, consigliere comunale dal 1850. Nel suo testamento ha legato lire 50,000 per lo impianto di una scuola pratica d'agricoltura. Il rimpianto è generale.

CUNEO. — (Nostre lettere, 12 febbraio) — (BUSTINO) — **Il « Faust » al teatro Civico.** — Esito felicissimo ha avuto ieri sera la prima rappresentazione del *Faust* al nostro Civico. Gli interpreti ne sono: Paolina Marilli (Margherita), Stella (Siebel), Petrovich (Faust), Villelmi (Mefistofele), Ferrari (Valentino). Direttore d'orchestra Barella.

— L'illuminazione elettrica. — L'illuminazione elettrica, che oltre al servizio pubblico è andata via via diffondendosi fra i privati, si è di questi giorni, chetamente, senza essere avvertita che da pochi, insinuata fra i meandri dei vecchi tubi a gas là dove dovrebbe avere avuto il primo posto, voglio dire sul palcoscenico del teatro Civico.

In quella selva di legnami disseccati dall'arsura di oltre mezzo secolo, in mezzo a quell'accozzo di scenari, di quinte e di spezzati, la cui manovra è un pericolo permanente d'incendio, quelle lampadine incandescenti, sostituite alle fiamme a gas sventolanti liberamente, sono una vera provvidenza e fanno perdonare l'inconcepibile oblio in cui, in mezzo a tante circolari, a tanti provvedimenti di sicurezza, era stato finora tenuto il palcoscenico.

La sostituzione, per ora, non è che parziale, limitata cioè ai siti più pericolosi, ma se le condizioni che si faranno dalla Società assuntrice saranno accettabili, è a sperarsi che coll'anno venturo l'intiera illuminazione sarà cambiata e si potrà così andare a teatro senza prima dover pensare agli atti di ultima volontà.

SAVONA. — (Nostre lettere, 11 febbraio) — (E.) — **Pel centenario di Cristoforo Colombo.** — Il Circolo letterario filodrammatico che porta il nome del grande navigatore ha decretato speciali feste per la ricorrenza del quarto centenario della scoperta dell'America. Tali feste avranno luogo nel prossimo mese di maggio, ed il programma venne fissato dalla Commissione del Circolo stesso, nella sua ultima adunanza, nell'ordine che segue:

Domenica 22 maggio - Inaugurazione delle lapidi a Cristoforo Colombo ed a Gabriello Chiabrera, con intervento delle Autorità, delle Associazioni savonesi e delle rappresentanze della Liguria, del Piemonte e della Lombardia. Pubblicazione di un numero unico letterario di critica colombiana. Recita di gala.

25 maggio - Serata letteraria e musicale nel teatro del Circolo, con intervento delle Autorità e rappresentanze.

26 maggio - Pranzo sociale, con invito alle Autorità ed alla Stampa.

29 maggio - Recita al teatro del Circolo e gran ballo dei fiori.

L'incarico di dettar le iscrizioni per le lapidi da inaugurarsi sarà affidato all'on. Boselli ed al cavaliere Bruno, segretario-capo di questo Municipio, entrambi soci autorevoli di questa Società Storica savonese. Pel numero unico letterario di critica colombiana venne affidato incarico al cav. Bruno.

ASTI. — (Nostre lett., 12 febbraio) — (ARNALDO) — **« Il castello di Brivio »** è il titolo di una bellissima novella dell'illustre storico Cesare Cantù; epoca secolo XV; protagonisti: Ermellina Colleoni, figlia del castellano di Brivio, paese del circondario di Lecco, e Tibaldo, trovatore. Da questa storica novella il nostro concittadino signor N. Gabiani trasse l'ispirazione per dettare un melodramma in quattro atti, i cui versi armoniosi invogliarono il distinto dilettante musicista avvocato A. Fissore a musicarlo. Messosi all'opra, dopo parecchi mesi di accurato lavoro ne allestì lo spartito. Orchestrato con egual sagacia e criterio, venne giudicato favorevolmente dagli intelligenti, ed anzi parecchi impresari ed alcune Ditte musicali, fra cui la Ditta Sonzogno, già entrarono in trattative per acquistarne la proprietà e farlo tosto rappresentare. L'avv. Fissore però, prima di cederne la proprietà, desidererebbe che si rappresentasse per la prima volta in Asti, sua patria di adozione. Gentile desiderio che si spera verrà presto esaudito.

MONDOVI'. — (Nostre lett., 11 febbraio) — (C.....) — **Beneficenza.** — Ieri, per cura d'un Comitato di egregi cittadini, ebbe luogo una passeggiata di beneficenza in pro delle Cucine economiche, al buon funzionamento delle quali consacra da alcuni anni la sua intelligente ed operosa attività il signor Andrea Bianco. Il cuore dei monregalesi non si è per questa volta smentito; e la raccolta fu abbondantissima, tale da assicurare alla nobile e generosa istituzione un sicuro avvenire.

— Carnevale. — La cronaca si fa, in questo scorcio del carnevale, gaia ed allegra. Domani sera ha luogo al Gabinetto di Lettura un trattenimento famigliare (così vengono modestamente chiamate le veglie splendide di quell'elegante ritrovo); e per la settimana ventura si preannunzia una geniale festa dei bambini alla Società del Casino. Questa sarà il clou della stagione.

— A proposito di un tentato suicidio. — Quel l'Annibale Marenco, impiegato postale, che tentò di suicidarsi a Milano, e di cui vi scrissi nell'ultima mia, trovasi fuori pericolo, ed anzi in via di pronta, sicura guarigione. Da fonte ineccepibile poi mi risulta, contrariamente alle voci corse nei giorni addietro, che il Marenco non era finanziariamente dissestato, e che la cagione dalla quale fu tratto al triste passo deve rintracciarsi in una passione di amore.

CASALE MONFERRATO. — (Nostre lettere, 13 febbraio) — **Bambino abbandonato.** — Nelle prime ore di stamane i fedeli raccolti nella chiesa di San Domenico venivano distratti dalle loro preci in causa di vagiti che provenivano dalla porta minore del tempio. La loro naturale curiosità non tardò ad essere appagata colla scoperta — fra la luce fioca di quell'ora mattutina — di un involto in cui tra pochi meschini cenci, a terra presso la porta verso l'interno, stava un neonato, nudo com'era venuto al mondo, intriso di sangue.

Una buona donna lo raccolse e, poichè era vivo, gli fece tosto amministrare il battesimo.

Ora il pio luogo per l'infanzia abbandonata ricovererà questo frutto della colpa o della miseria, mentre l'Autorità giudiziaria procede alla ricerca degli autori del reato di abbandono d'infante.

È facile immaginare il pettegolezzo ed i commenti delle comari per l'accaduto.

15 febbraio.

— Audace tentativo di furto alla Posta. — Ieri a sera, fra le 7 e le 8, si è compiuto un audacissimo tentativo di furto a quest'Ufficio di posta.

Rotta la serratura di un cancello in ferro, poi della porta d'accesso, indi di quella che divide l'officio di separazione del corriere dagli altri, due ladri riuscivano a penetrare nel locale in cui sono gli sportelli della distribuzione dei vaglia e dei libretti a risparmio, forzandone i cassetti.

Pure tentarono aprire il ripostiglio delle lettere raccomandate, senza potervi riuscire.

Mentre stavano compiendo la loro operazione, un carrettiere, che poco prima aveva impostato inavvertentemente una lettera senza francobollo, entrava nell'ufficio, e si trovò di fronte quei due impiegati, ai quali espose l'inconveniente occorsogli.

Essi obbiettarono che erano stanchi di lavorare, e che, in procinto di lasciare l'officio, non volevano più perdere tempo a cercare la lettera non affrancata.

Insistendo il carrettiere, essi si fecero dare i quattro soldi, che deposero in una casella, assicurandolo che la lettera sarebbe partita la dimane, indi uscirono con lui dall'ufficio.

Così disturbati nella loro impresa, non poterono penetrare nell'ufficio del direttore, ove sono molti valori, e dovettero limitarsi al furto di poche marche e soldi per l'importo di quattro lire.

Mercè l'abituale oculatezza e la rigorosa prudenza del direttore locale, signor Lenti, nessun vaglia, nessun libretto postale in bianco, nulla, insomma, potè capitare in mano ai ladri.

Solo allarma e preoccupa la loro audacia, congiunta alla molta pratica della località.

SAVIGLIANO. — (Nostre lett., 10 febbraio) — (F. G.) — **Onorificenza.** — Si è parlato più volte in questo giornale di quel benemerito cittadino che è il signor Edoardo Milano, unico proprietario della Ditta Baratti e Milano, che..... raddolcisce la vita dei torinesi con le sue caramelle e con i suoi dolci. Il Milano, come si sa, ha impiantato qui a Savigliano nelle sue grandi cascine una burreria modello nella quale il burro viene lavorato secondo i più moderni sistemi; inoltre il Milano ha molte e molto altro benemerenze rispetto all'agricoltura ed al commercio. Ora il Re, su proposta del ministro d'agricoltura, industria e commercio, ha nominato cavaliere della Corona d'Italia il signor Edoardo Milano. Questa notizia è intesa con piacere dai saviglianesi e tornerà certamente gradita a quanti apprezzano nel cav. Milano le doti del cittadino e dell'industriale che lo rendono stimato e simpatico a tutti.

BARGE. — Ringraziamento. — Riceviamo:

« Noi sottoscritti a nome altresì di tutti gli altri componenti la fanfara del Circolo Gioventù Bargese, sentiamo il dovere di pubblicamente ringraziare gli [illegible]

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (62)

LA CASA DEI BAGNI

ROMANZO

DI

AUGUSTO MAQUET

Bernardo se ne tornava lentamente, e già la mula, sentendo la scuderia, s'era arrestata presso la porta della casa per lasciar scendere il suo cavaliere, quando il giovane, alzando gli occhi, si vide di faccia, ad una finestra, Silvia, che lo guardava colla compassione la più tenera.

— Silvia! — disse fra sè Bernardo. — Ma sono nel paese dei sogni?

Suo primo movimento fu di salutare freddamente e di far voltare la sua cavalcatura per fuggire. Ma, appunto in quel momento, Cadenet lo chiamò di lontano.

— Che cosa significa tutto ciò? — gli domandò Bernardo quando gli fu dappresso. — Silvia in questa casa!....

— Giungo troppo tardi! — disse Cadenet. — Dovevo raccontarti.... ma mio fratello mi ha trattenuto. Ebbene, sì, Silvia è qui; non posso più nasconderlo.

— Allora me ne vado. Aiutami a trovare un'altra locanda.

— Lasciami parlare.... Silvia non è punto tua nemica; essa è maritata.

— Tanto meglio per lei; ma non è una ragione perchè io rimanga nella casa dove ella abita.

— Impossibile di fare altrimenti; ha sposato La Vienne.

— Il proprietario della Casa dei Bagni?

— Sì.

— Di modo che ella è, qui, padrona di casa.

— Perfettamente; e la Casa non ci perderà, di certo.

Bernardo guardò il suo amico con aria piuttosto sdegnosa, e gli disse:

— Comprenderai che non ho la pretesa d'importi l'alloggio che più mi piace; ma comprenderai anche che a me non possa piacere di vedere, d'incontrare la signora Silvia e forse anche il suo signor fratello. No, no; fammi il favore d'imprestarmi un po' di danaro, e me ne vado.

— Quante sciocchezze! — mormorò Cadenet spingendo il suo amico, che era frattanto sceso da cavallo, nella sala del pianterreno e sforzandolo a sedere davanti ad un buon fuoco. — Suvvia, ragioniamo; io ho parlato con Silvia; credi di non averla oltraggiata rifiutandola per moglie?

— Avevo le mie ragioni.

— Confidamele.

— Bah! Vedo bene che ella t'ha conquistato.

— Ebbene, sì; m'ha completamente conquistato perchè m'ha detto: « Non ho nessun odio contro il signor di Prenil; mi ha offesa, e lo perdono; è sventurato, e gli porgerò la mano; soffre, lo curerò. Il caso lo ha condotto in questa casa; questa casa sarà per lui quella di una sorella devota ».

— Ella ha detto ciò, Cadenet?

— E lo ha detto in modo che non saprei ripeterti. Capirai bene che non ho la sua bocca, io, nè i suoi occhi e la bellissima manina che fa i suoi gesti.

— E credi tu che potremmo fidarci di lei?

— Lo credo.

— Ed io ve lo giuro — disse Silvia stessa mostrando la testolina fra la porta socchiusa. — Mi permettete, signor Bernardo, di stringervi la mano?

Bernardo s'alzò e porse le sue mani sorridendo mestamente. Cadenet si trasse in disparte.

— Approfitto — aggiunse Silvia — del momento in cui mio fratello e mio marito sono fuori di casa per scambiare con voi qualche parola, perchè il signor La Vienne non sa che io vi abbia mai conosciuto, e desidererei che egli lo ignorasse sempre.

— Il loro matrimonio è stato un po' precipitato — disse Cadenet.

— Lo comprendo — fece Bernardo.

— La vostra condotta con me, alle Bordes, fu così crudele!.... — riprese Silvia.

— Signora....

— Una cosa sola, — disse la giovane con viva ansietà, — una cosa sola reclamo dalla vostra lealtà. Perchè avete rotto quel matrimonio?

— Ma, vi prego....

— Nessuna esitazione, nessun riguardo, signor di Prenil. Debbo sapere oggi chi sono i miei nemici. Certamente vi fu qualcuno che ha messo male fra di noi. Siate franco, vi supplico; pensate che oggi ho da rispondere del mio passato ad un marito.... ed è di quel passato che debbono avervi parlato....

— Ebbene, signora, — disse Bernardo, — quel matrimonio stava infatti per compiersi; io era tutto disposto, tu lo sai, Cadenet.

— Lo affermo.

— E mentre ero salito alla mia camera, — proseguì Bernardo, — un avviso mi giunse: « Non sposate Silvia, » diceva quell'avviso. Ecco tutto.

— Come! Ecco tutto! — esclamò Silvia con voce tremante. — E voi ci tenevate così poco a me da decidervi a rompere su due piedi il nostro matrimonio sulla fede di parole così vaghe? Ma da chi vi veniva quell'avviso?

— Oh! permettete, signora.

— Allora, signore, credo non mi diciate tutta la verità. Ditemela, ve ne prego, la voglio sapere. La vostra delicatezza può portarmi il più gran pregiudizio. Tacendomi il nome di coloro che mi hanno tradita.... accusata, voglio dire.... mi private di conoscere dei nemici mortali ai quali saprei, al caso, rendere con usura il male che mi hanno fatto.

— V'assicuro, signora, che non so nulla di più delle due parole che vi ho detto.

— Ma il nome del denunziatore?

— Non lo so.

— Ah! poveretta me, — riprese Silvia, — ed è su un indizio così vago che io fui sacrificata, io che speravo tanto dalla mia giovinezza, dalla mia buona volontà di farmi amare.... io che m'era giurata di rendere così felice l'uomo che mi farebbe l'onore di sposarmi! Ebbene, signor di Prenil, non so se sia un cattivo pensiero quello che mi viene in mente, ma voglio dirvelo: se avessi potuto sapere che avevate soltanto contro me dei sospetti senza prova, avrei lottato più energicamente per conquistarvi.

Bernardo chinò il capo.

— Lo vedete? — disse la giovane, rivolgendosi a Cadenet; — non mi stima neppure abbastanza per dirmi la verità. Ebbene, sarò più valorosa di voi, signor di Prenil, e vi proverò ciò che è una donna coraggiosa, ardente tanto nel bene quanto nel male; vi darò di me una tal opinione, che, se non vi pentirete di avermi rifiutata, chè, forse, avete fatto bene, sarete lieto almeno di avermi per amica. Siamo intesi, signor di Prenil? E quando mi conoscerete meglio, acconsentirete a confidarmi il nome del denunciatore?

— Tutto ciò che apprenderò, signora, voi lo saprete.

— Grazie. Non sono più, adesso, la fanciulla che vuol trovar marito. Ne ho trovato uno che non tutti stimano, lo so; ma è per me un buon marito, e mi emancipa, e mi dà la libertà d'agire a mio talento. Ho adesso il diritto di guardare in faccia coloro che, in un tempo, mi facevano abbassar gli occhi; ho il diritto e la forza, e ne userò per vendicarmi.

— Anche voi avete da vendicarvi? — domandò Bernardo.

— Al primo venuto risponderei che la mia vita non ha passato e che il mio cuore è senza fiele; a voi, al gentiluomo mio alleato, rispondo: Sì, ho da vendicarmi e mi vendicherò crudelmente.

— Povero La Vienne! — pensò Cadenet.

— Dunque, ci siamo compresi, noi due, non è vero? — domandò Silvia a Bernardo. — Mi amate un po' più di ciò che non m'amavate un'ora fa?

— Oh! sì — rispose Bernardo prendendole la mano e portandola alle sue labbra.

— Bene — fece Silvia. — E adesso, signor di Prenil, uscite poco, non compromettetevi. Da qualche ora i miei domestici hanno veduto gironzare attorno alla casa delle persone sospette. Ho pensato che eravate troppo male alloggiato lassù col signor di Cadenet. Preferisco, per la vostra salute prima e poi anche per vostra maggior sicurezza, che occupiate una camera al pianterreno, come quella dove siete in questo momento, per esempio. E, sperando l'avreste accettata, ve l'ho fatta preparare; ha una uscita sulla strada e comunica con un'altra che il signor Cadenet potrà, se vi piace, occupare, per esservi sempre vicino. Non rifiutate nè l'uno, nè l'altro; siamo amici, ne avete dato la vostra parola, e d'altronde — ella aggiunse con una grazia che finì di conquistare i due amici — mi sono messa anch'io a vostra discrezione.

S'inchinò dopo di aver detto quelle parole, lasciando Cadenet entusiasmato di quelle sue maniere franche e liberali.

(Continua).

Pazientino.

Soluzione dell'ultimo giuoco: Carne-vale.

Sciarada incatenata.

Col primo non sei più.
E l'altro mal concato,
Il terzo su per giù,
All'uomo in nome è dato.
Il tutto un mite storto
Fu impigliato a torto.

Glevaria.

...tegi signori revalisi, nonchè il signor Bosio Michele, della gentilezza usateci in occasione della nostra gita a Revello il giorno 7 corrente mese; e ne serberemo grato ricordo.

« Il capo fanfara « Il presidente del Circolo
« ANTONIO AGNESIO. » « VERCONI FRANCESCO. »

MONTECHIARO D'ASTI — (Nostra lettera, 12 febbraio) — **Igiene pubblica.** — È ormai trascorso oltre un anno dacchè il signor prefetto d'Alessandria ha messo in mora questo Comune per la soppressione della putrida cloaca detta il *Fossato*, che tutti i medici ritengono essere fomite delle febbri tifoidee che qui ebbero a verificarsi in numero notevole nelle scorse annate; ma la puzzolente fogna sussiste sempre, più che mai ricolma delle sue schifose acque in questa stagione.

L'egregio nuovo sindaco, che nei pochissimi giorni dacchè ha assunta la carica ha già dato prova di saper e voler occupare seriamente del benessere dei suoi amministrati, provveda prontamente alla tutela dell'igiene e della sanità pubblica. Coll'energia di lui e in poco distolga il pericolo di una nuova invasione di malattie che discreditano la salubrità di questo aprico paese; gli saprà buon grado la parte colta della popolazione, la quale è persuasa che molte spese ed ambascie gravissime per malattia infettive sarebbero risparmiate, quando il Comune pel primo non trascurasse completamente le leggi ed i provvedimenti che sono suggeriti dal progresso della medicina preventiva.

SETTIMO TORINESE. — (Nostre lett., 12 febbraio) — (M. T.) — **Necrologio.** — Il giorno 6 febbraio ha qui finito i suoi giorni l'onorando cavaliere Giuseppe l'atetto, il quale aveva da poco lasciato Rocchetta Tanaro per venire a ritemprar l'animo nell'affetto de' suoi figli, il maggiore dei quali, Simplicio, tiene in Settimo un importante stabilimento bacologico.

La maestosa ed ardita figura del robusto vegliardo era oggetto dell'ammirazione e della simpatia di tutti; i suoi modi distinti di perfetto gentiluomo, l'animo suo tutto candore, tutto bontà e cortesia squisita gli avevano cattivato l'animo di ognuno. Egli era qui amato e venerato come un caro e vecchio concittadino, come il capo di una famiglia che, sebbene da pochi anni qui stabilita, si è dei pari guadagnato l'affetto e la stima universale.

Un corteo imponente di amici, a cui si è associata l'intera cittadinanza, ha accompagnato la salma al cimitero, e là, fra il compianto di tutti, alla presenza dei figli affranti dal dolore, la salma fu calata nella sepoltura particolare che la famiglia vi ha appositamente acquistata, consacrando, con quest'atto di figliale pietà, i vincoli che la uniscono a questa popolazione.

CANTARANA. — (Nostro lettere, 12 febbraio) — **Un parroco che predica.....** — Si tratta di aggregare questo piccolo Comune a quello di Villafranca d'Asti. Notevoli sono i vantaggi che la popolazione di Cantarana ritrarrà dalla aggregazione. Orbene, il signor parroco domenica scorsa fece dal sacerdote Novara, mentre celebrava la Messa, avvertire i fedeli che nel pomeriggio durante il Vespro intendeva fare una predica straordinaria nella quale avrebbe trattato argomenti molto interessanti, raccomandando perciò caldamente che numerosi intervenissero. Più numerosi infatti del solito accorsero i parrocchiani alle funzioni pomeridiane, ed il parroco dall'altare pronunciò la promessa predica, nella quale invece di trattare argomenti religiosi o morali, parlò della progettata aggregazione al Comune di Villafranca d'Asti, avversandola in tutti i modi; senonchè, non avendo ragioni sode da addurre, ne fece una questione unicamente di campanile, affermando che Cantarana non avrebbe più l'alto onore di essere, come è attualmente, un Comune autonomo al pari di Villafranca, ma diverrebbe un sobborgo di questo, che quindi i villafranchesi verrebbero ad esercitare d'ora innanzi una vera supremazia sugli abitanti di Cantarana, e che egli piuttosto di assistere a tanto scempio è disposto, ove la aggregazione si effettuasse, a rinunciare alla parrocchia ed andarsene lungi da una popolazione che si rende vassalla.

Si ha diritto però di credere che cotesta predica non riesca a mandare a monte la progettata aggregazione, perocchè, come già dissi, Cantarana ha troppo interesse ad aggregarsi a Villafranca; basti notare che le rendite dell'Opera pia Sant'Elena, le quali mentre oggidì tornano di gran beneficio unicamente per la popolazione di Villafranca, avvenuta la aggregazione, sarebbero per godute da quella di Cantarana.

E intanto dò per consiglio al parroco di non scambiare il pergamo con la tribuna.

PEVERAGNO — (Nostro lettere, 12 febbraio). — (D.) — **Le scuole delle piccole industrie.** — Frequentatissime sono le scuole delle piccole industrie, e maestri e allievi fanno il possibile per riuscire nell'intento. Fra pochi anni Peveragno avrà buoni artefici e rifiorirà anco una volta in Italia, se si istituiranno ovunque dette scuole, la lucrosa industria dei giuocattoli che per lo passato ci venivano dalla Inghilterra. Il ministro ha già elargito un sussidio ed ha donato tutti gli attrezzi ed i ferri.

REATI E PENE

Carità mal ricompensata.
Un miracolo di San Rocco – La scuola del delitto.

(Tribunale Penale di Alessandria)

Alessandria, 11 febbraio.

(GUARNASCIA) — La sera del 6 dicembre u. s. si presentava alla cascina di Ottaviano Giuseppe, agricoltore di Castel d'Annone, un certo Zallio Giuseppe fu Giuseppe, d'anni 55, da Felizzano, che, tremante per fame e per freddo, chiese ed ottenne vitto ed alloggio per quella notte. Però, quando tutti gli abitanti di quella casa ospitale furono a letto, l'ospite ingrato pensò bene di partirsene insalutato, e questo sarebbe stato il minor male se il mariuolo non si fosse appropriato, asportandoli con sè, di due paia di calzoni, di fazzoletti e d'altri indumenti di proprietà dell'Ottaviano. Siccome il ladruncolo aveva pure rubato un lungo pezzo di canapa, l'Ottaviano aveva forse pensato che quello dovesse servirgli in caso di pentimento per la brutta azione commessa, ma non fu così, perchè dopo parecchi giorni si venne a sapere che lo Zallio era stato acchiappato dai reali carabinieri per un nuovo furto commesso in Solero. Questa volta non si trattava più di vestiario e nemmeno di corda, ma bensì di un aratro del valore di lire 8. A quanto pare il vagabondo voleva mettersi a lavorare sul serio, ma i carabinieri, giustamente pensando che colla neve nei campi non si poteva arare, lo condussero in *Domo Petri*.

Tradotto ieri nanti questo Tribunale, il Giuseppe Zallio veniva condannato a mesi cinque e giorni venti di reclusione. Difensore, avv. Severino.

***

Nella stessa udienza di ieri comparvero al cospetto dei magistrati certi Bagliani Domenico di Giuseppe, d'anni 14, e Taverna Rocco di Giovanni, d'anni 20, entrambi di Casalceriolo, sobborgo di Alessandria, imputati di avere il 31 dicembre u. s. rubato nell'oratorio di San Rocco in Casalceriolo, a danno della Confraternita, la somma di L. 60, togliendola da una cassetta.

Dai risultati del dibattimento e dalle prove che credeva sufficienti a provare la reità degli imputati, il P. M. ebbe a convincersi che tanto il Bagliani che il Taverna fossero realmente colpevoli del furto e chiese infatti per caduno la pena della reclusione per mesi dieci, con segregazione cellulare per mesi sette e giorni venti per il Taverna, da scontarsi da entrambi in una casa di correzione, ma il severo magistrato aveva fatti i conti senza San Rocco, il quale, sebbene derubato, non volle permettere che gl'imputati, uno dei quali porta il suo nome, fossero disonorati da una condanna per furto, ed inspirò i giudici a crederli innocenti. Il Bagliani ed il Taverna furono dunque assolti con grande soddisfazione del loro difensore avv. Federico Moro, che colla stessa eloquenza con cui seppe difenderli, li avrà anche esortati ad accendere una candela a San Rocco perchè li preservi sempre dalla peste..... di consimili imputazioni.

***

Mentre il P. M. stava chiedendo quel po' po' di reclusione per il Bagliani e per il Taverna, si sentì nell'aula un certo bisbiglio, che richiamò l'attenzione del Tribunale. Si trattava d'un giovanetto che aveva tentato di carpire dalle tasche d'una donna che assisteva al dibattimento il portafogli contenente L. 43, ma essendogli il portafogli caduto per terra e vedendosi scoperto, il piccolo borsaiuolo ebbe tempo di darsi alla fuga, nè fu più dato al brigadiere che gli corse dietro di rintracciarlo.

E poi si neghi che le pene non sono sempre esemplari!

***

Sul finire dell'udienza di ieri il nuovo sostituto-procuratore del Re avv. Fasino, che funzionava da P. M., rivolse calde ed eleganti parole di saluto ai membri del Tribunale ed ai colleghi del Foro alessandrino, assicurando che nel delicato esercizio del suo ministero avrebbe sempre avuto per sola guida la giustizia e l'imparzialità più scrupolosa, non disgiunte da quella cortesia che deve mai sempre sussistere fra chi accusa, chi difende e chi deve giudicare.

Risposero al giovane ma già distinto magistrato il presidente di turno avv. Spallanzani ed il difensore presente avv. Federico Moro, ed entrambi, il primo in nome della magistratura, ed il secondo in quello della Curia, ringraziarono con nobilissimi accenti l'avv. Fasino, felicitandosi della sua venuta fra noi.

ARTI E SCIENZE

Monumento al Duca d'Aosta. — La Giuria ha tenuto stamane, alle 9, l'ultima sua riunione, e ad unanimità ha ritenuto che i migliori bozzetti siano quelli distinti col motto: *Savoia*, *Franco e Paoletto*, *Inter ilia*, *Per l'Idea*, *Sans fourvoyer Sa-voye*, *Roma*, i cui autori sono rispettivamente: Ximenes, Marazzani, Romanelli, Bistolfi, Calandra, Tadolini, e propone che fra questi sei si bandisca una nuova gara a sei mesi di scadenza con facoltà non solo di sviluppare maggiormente il bozzetto presentato, ma di modificare e cambiare a piacimento.

Alle 11 il Duca d'Aosta si è recato a visitare i bozzetti e fu ricevuto dalla Giuria.

Oggi, alle 3, il Comitato si raduna per sentire la relazione della Giuria.

Si ritiene che il Comitato renderà pubblica la relazione della Giuria, così riserviamo i commenti al voto al momento in cui potremo avere i precisi termini del giudizio e la sua motivazione.

Teatro Regio. — Per poco ieri non si corse il rischio di non avere spettacolo. Un'indisposizione del tenore Durot costrinse l'Impresa verso il mezzogiorno a sostituire *La Gioconda* colla *Walkiria*, ma anche il baritono Gnaccarini, il valente ed apprezzato creatore della parte di Wotan, era indisposto. Tuttavia acconsentì a cantare per un gentile riguardo verso il pubblico e l'Impresa, e fu applauditissimo come sempre. Del resto, ieri sera l'esecuzione complessiva della *Walkiria* fu migliore assai di quella di mercoledì, soltanto gli ottoni apparvero qua e là un po' stonati e disattenti. Il teatro era splendido di pubblico.

Stasera, ristabilito il Durot, *Gioconda* ed il ballo *Gretchen*.

Oggi deve arrivare nella nostra città il maestro Puccini, l'autore dell'*Edgar*, e per sollecitare vieppiù le prove di quest'opera l'Impresa sta pensando ad una riproduzione dei *Puritani* colla Gargano e col tenore Moretti. Così si avrà una maggiore varietà negli spettacoli e si potrà anche accordare qualche riposo alla signora Bonaplata, che tra la *Gioconda*, la *Walkiria* e le prove dell'*Edgar* addimostra una forza di resistenza ed un'abnegazione veramente ammirevoli.

La serata di A. Passerini. — Il brillante attore di cui abbiamo annunciata la serata d'onore per domani, lunedì, al teatro Carignano, ha modificato in parte il suo programma:

Domani sera verranno adunque rappresentati i seguenti lavori: *Dal Nord al Sud*, commedia in un atto del cav. D. Piccioli; *I ricordi d'uno scapolo*, monologo nuovissimo di C. Ruberti, espressamente scritto per l'attore A. Passerini; *Patatrac!*, commedia brillantissima in un atto di G. Salvestri; *Il Casino di campagna*, scherzo comico in un atto di A. Kotzbue.

L'operetta francese al Carignano. — Abbiamo già altra volta annunziato che nella prossima quaresima avremo al Carignano una Compagnia francese d'operette.

Secondo ogni probabilità la Compagnia esordirà con la *Belle Hélène*, operetta di presentazione, poichè vi prenderà parte tutta la Compagnia. Fra gli attori cantanti si noverano i signori De Kernel, tenore; Noè, baritono; Meziera, Nolter, Saletter, Grand, madamoiselles Nixau, Casella, Devilleneuve, Antoniette, Barotta, Mesdames, Moine, Devilier, ecc., ecc.

Teatro Torinese. — Come era preveduto molto pubblico accorse iersera al Torinese alla prima rappresentazione del *Socialista* del signor Alfonso Ferrero. L'esito di questo lavoro confermò quello avuto in parecchie altre città. La rappresentazione fu interrotta varie volte da applausi e l'autore ebbe sei chiamate alla ribalta.

L'esecuzione fu buona.

Questa sera *Socialista* si replica.

La Compagnia Persico al Gerbino. — Nella prossima stagione di quaresima avremo al Gerbino un'altra Compagnia d'operette e fiabe, quella che prende il nome dal suo direttore sig. Giovanni Persico.

Di questa Compagnia, fra gli altri artisti, fa parte la signora Emilia Persico, che dappertutto dove diede spettacolo fu battezzata per una vera *diretta* delle canzonette. I giornali della capitale e quelli napoletani dedicarono alla Persico lunghi e studiati articoli di critica per mettere in evidenza le straordinarie qualità di questa artista che ha il genio della canzonetta.

Oltre alla Persico la Compagnia novera buoni artisti, come le signore Cappelli, Sicher, Ciampà, i buffi Langella e Forlai, il buffo *Pascariello* e *Pulcinella* Balzano, ecc.

Nel repertorio di questa Compagnia vi sono operette nuove per Torino, come *Diavolina*, *Botton di rosa*, *Il pirata*, *Abukabus*, *Santarella*, *Cavalleria Rusticana*, *Gemma del sole*, *Dialma*, *Le nozze di Santarella*, *La singara*, *L'isola incantata*, *I toreros*, *Freccia dorata*, *Calipso*, *Il genio benefico*, *La corte d'amore*, *Re di cu ri*, ecc., ecc.

Maestro direttore d'orchestra signor Giovanni Persico, maestro concertatore Pericle Fulignoli.

Si dice un gran bene dell'allestimento scenico e del vestiario di questa Compagnia.

La seconda dell'*Andrea Del Sarto* a Brescia. — Ci telegrafano da Brescia, in data 13, ore 11,35 sera:

« La seconda rappresentazione dell'*Andrea Del Sarto*, del maestro Baravalle, ha confermato lo splendido esito della prima.

« Vi furono applausi ad ogni pezzo, e ripetuti bis. Vennero presentati doni e corone all'autore, il quale ebbe venti chiamate. »

Lo spartito dell'*Andrea del Sarto*. — I telegrammi e le corrispondenze da Brescia hanno narrato il successo completo ottenuto dall'opera del maestro Vittorio Baravalle, *Andrea del Sarto*, al teatro Grande di Brescia. Giunge ora opportuna la pubblicazione dello spartito per piano e canto, fatta dalla Ditta editrice Giudici e Strada di Torino.

L'opera del maestro Baravalle non è di quelle che non reggono all'esame minuto ed attento; anzi, si può dire che più l'opera è studiata e più si rinforza la favorevole impressione, perchè il Baravalle è un operista sì, ma è pure un artista.

La riduzione per piano e canto, accuratissima, è stata fatta dal maestro Gaetano Foschini. L'edizione, elegante, è ornata nella copertina da un bel disegno del Chessa e fa veramente onore alla Ditta editrice.

La *Trilogia di Dorina* a Francoforte. — Ci telegrafano da Francoforte in data 14, ore 2,20 ant.:

« La *Trilogia di Dorina*, di Gerolamo Rovetta, rappresentata iersera a questo teatro, ebbe un crescente lietissimo successo.

« Vi furono molte chiamate all'autore ed agli attori. Il lavoro viene giudicato finissimo per l'analisi dei caratteri e per la condotta delle scene. Si prevedono molte repliche. »

Teatri di Modena. — Ci telegrafano in data 13, ore 10,34 pom.: « Questa sera al nostro Municipale è andata in scena, per la prima volta a Modena, la *Cavalleria Rusticana* del Mascagni. C'era grande aspettativa. Le parti erano così distribuite: *Santuzza*, Teresa Angeloni-Coppola; *Lola*, Elisa Bruno; *Turiddu*, Vincenzo Coppola; *Alfio*, G. Dorini; *Lucia*, Barbara Radicchi. Il successo è stato buono. Applauditissimi la Angeloni e il Coppola. Il pubblico chiese il bis della Siciliana, della canzone di Lola e dello intermezzo. Molta incertezza nei cori. Benissimo l'orchestra, diretta dall'Usiglio ».

La *Partita a scacchi* in musica. — Ci telegrafano da Pavia, 13, ore 10,40 pom.:

« Questa sera al Fraschini è andata in scena la *Partita a scacchi*, opera del maestro Abbà Cornaglia, il cui libretto è stato tolto dal lavoro di Giacosa. Il successo è stato felice. Il pubblico volle il bis del preludio e della romanza di Fernando. Molti applausi; sette chiamate all'autore. Esecuzione accurata ».

Musica sacra. — Una buona notizia per i cultori della musica. Mercoledì, 17, e giovedì, 18, del corrente mese, dalle ore 10 alle 12 ant., e dalle 2 alle 4 pom., avranno luogo nella chiesa di Nostra Signora del Carmine le prove di collaudo del nuovo organo costrutto dalla premiata fabbrica Carlo Vegezzi-Bossi fu cav. Giacomo di Torino. L'egregio maestro Enrico Bossi, professore del R. Conservatorio di Napoli, darà due concerti; il maestro Bossi è una vera specialità del genere, ed i nostri lettori non avranno dimenticato ciò che pochi giorni or sono scrisse di lui in queste stesse colonne Ippolito Valetta. Col Bossi prenderanno pure parte ai concerti il cav. Bersano, organista della Cattedrale di Torino, ed il cav. Remondi, organista titolare della chiesa del Carmine.

Si tratta di una vera solennità musicale alla quale assisteranno il maestro Gallignani, direttore del Conservatorio di musica di Parma, ed il conte Lurani, direttore del periodico *La Musica Sacra* di Milano. Per ora ci limitiamo a questo semplice preavviso, e ci riserviamo di dare il programma dei pezzi che saranno eseguiti. È per troppo così raro il caso di udire sull'organo della vera musica per organo.

Rivelazioni di storia contemporanea. — Confermiamo ai nostri lettori la notizia che lunedì, 15 corrente, sarà pubblicato il primo fascicolo delle ***Pagine di storia contemporanea*** dell'on. Luigi Chiala: *Dal convegno di Plombières al Congresso di Berlino* (1858-1878). (Editori L. Roux e C., L. 4).

L'impazienza colla quale si attende questo libro addimostra che era generalmente sentita la necessità di un'opera che contenesse la completa e fedele esposizione delle vicende della politica italiana.

Il secondo ed ultimo fascicolo, in corso di stampa, verrà presto a completare l'importante opera.

CRONACA

All'Università. — Il rettore dell'Università annuncia che lunedì si riprenderanno le lezioni di fisica sperimentale, di patologia generale e di geometria descrittiva, sospese in seguito ai noti tumulti.

I lavori municipali e la crisi attuale. — Sappiamo che il Municipio non trascura punto la questione odierna della mancanza di lavoro. Per troppo le esigenze del bilancio portano scarse provvisioni di opere pubbliche, ma nei limiti che quelle consentono il Municipio cerca di concorrere ad alleviare le tristi condizioni degli operai.

Ci risulta, infatti, che già prima della partenza del sindaco per Roma vennero prese disposizioni per l'eseguimento di alcune opere in muratura e movimenti di terra sul prolungamento del corso Vittorio Emanuele, a cui si darà principio domani stesso. In pari tempo vennero indetti vari appalti, ed altri verranno affrettati, nei ristretti confini portati dal bilancio. Notizie che non vennero rese di pubblica ragione prima d'ora perchè la speranza di trovare occupazione in Torino non richiamasse altri operai dal di fuori; mentre per le accennate modeste misure dei lavori da eseguire appena appena si può recare qualche giovamento ai disoccupati di qui.

D'altra parte con l'avanzarsi d'una stagione migliore e con la ripresa dei lavori che naturalmente l'accompagna, anche per parte dei privati, v'è luogo a sperare che si attenuerà man mano l'odierna crisi negli operai disoccupati, la quale del resto non ha, fortunatamente, quelle proporzioni gravi che alcuni giornali di fuori vogliono vedere.

Un laureato torinese nominato professore. — Apprendiamo con vivo compiacimento che il prof. Camillo Brezzo, libero docente di diritto civile nella nostra Università, fu nominato professore di istituzioni di diritto civile a Perugia. Questa nomina, mentre fa onore al Brezzo, dimostra altresì con quanta intelligenza ed amore il professore Chironi sappia insegnare l'importantissima materia che è il diritto civile.

La cronaca dei disoccupati. — Questa dolorosa cronaca si segue e si rassomiglia. Anche ieri come nei giorni precedenti gli operai disoccupati si riunirono nel consueto locale della Camera del lavoro per discutere intorno alla loro situazione ed ai mezzi di uscire da questo triste stato di cose.

Erano circa quattro centinaia. La discussione fu lunga ed animatissima, le opinioni e le proposte una differente dall'altra; fu proposto fra l'altro di fare e far fare una passeggiata di beneficenza, ma col principio che si vuole il lavoro e non la carità la proposta fu scartata, come furono scartate tutte le proposte che tendevano ad uscire con mezzi pratici dalla situazione attuale.

In conclusione, dopo due ore e mezza di discussione, fu deciso di andare al Municipio ed alla Prefettura a delegare speciali Commissioni per chiedere al sindaco ed al prefetto pane e lavoro, con l'intesa che se fossero dispersi dalla forza si sarebbero trovati in piazza Castello, andandovi alla spicciolata.

I disoccupati infine uscivano verso le 4 1/2 un po' sparpagliati e tranquilli, e si avviarono pel corso Siccardi al Municipio, ma, giunti nel crocicchio dei corsi Siccardi e Oporto, lo stuolo numeroso di guardie di pubblica sicurezza, di carabinieri e di funzionari di questura sparpagliavano con modi persuasivi i disoccupati, che presero diverse vie.

Tre quarti d'ora dopo i disoccupati giungevano alla spicciolata in piazza Castello, dove, dopo partita la musica pel cambio del corpo di guardia al Palazzo Reale, si addensavano davanti alla Prefettura.

L'ispettore cav. Santoni si appressò allora, con buon nerbo di agenti, a quella folla che poteva costituire un pericolo, e l'invitò ad andarsene.

Alcuni disoccupati rispondevano: « Abbiamo fame! Vogliamo lavoro! »

Obbligata ad allontanarsi dalla Prefettura, la folla — ingrossata da innumerevoli curiosi — si soffermava presso il Palazzo Madama, dal lato verso via Garibaldi, senza alcun perchè.

In quel punto giunsero — chiamate — per via della Zecca due compagnie di bersaglieri, le quali, guidate da funzionari di P. S., passarono pel portone del Palazzo Madama e si portarono a respingere la folla.

Furono dati gli squilli di legge e i bersaglieri sgombrarono rapidamente la piazza.

Un funzionario di P. S., cinto della fascia, dirigeva quella operazione.

Un disoccupato — e pregiudicato, per giunta, a quanto ci si riferisce — volle allora sfogarsi gridando al funzionario: *Gavte coul strass!* (Levati quello straccio). Venne arrestato, e sarà deferito all'Autorità giudiziaria.

Fu il solo incidente.

Poco dopo anche i curiosi — che son sempre i più restii a sbandarsi — se ne andarono, e allora anche la truppa si ritirò in caserma.

Anche il Municipio era oggi custodito militarmente.

Un altro arresto fu eseguito più tardi sotto i portici di piazza Castello. Un tale — ubbriaco o poco in cervello — andava gridando degli *Evviva Umberto!* ed *Evviva Vittorio!* che attirarono su di lui l'attenzione della polizia.

Costui è certo Bolla Giuseppe, mugnaio, e si dichiarò disoccupato.... da cinque anni!

Fu capitato in Questura e sarà rimpatriato.

I disoccupati si sono dato convegno per stamane, domenica, alle ore 9, alla Camera del lavoro.

Noi li esortiamo ancora e sempre a rispettare l'ordine e a non abbandonare la calma dignitosa che può recare molte simpatie e valido aiuto alla loro causa.

Ai reduci dalla Crimea. — Dalla Presidenza della Società dei Reduci dalla Crimea riceviamo con preghiera di pubblicazione quanto segue:

« Dovendosi con sollecitudine mandar a compimento l'importante lavoro di una esatta statistica dei superstiti della spedizione di Crimea, si pregano tutti gli interessati che non ebbero ancora di ciò avviso, a volersi presentare ai rispettivi signori sindaci del loro Comune onde somministrare le indicazioni necessarie e bisognevoli per la spedizione delle note nominative alla sede del Sodalizio di Torino, via Rosine, N. 3, a norma della circolare 9 agosto 1891, N. 330, diretta a tutti i signori sindaci delle antiche provincie.

« È necessario che in detto stato nominativo sia indicato chiaramente nome e cognome, figliazione e domicilio di ciascun reduce dalla Crimea e condizione attuale.

« Sono vivamente pregati i giornali tutti del Regno compiacersi di riportare il seguente avviso nell'interesse di quei gloriosi superstiti.

« Per la Presidenza

« *Il segretario:* BOGGA cav. ANGELO, tenente. »

I ladri. — Il dott. cav. Alessio Camusso, abitante in piazza Castello, 18, piano secondo, costituendosi in casa alle due della scorsa notte trovò la porta del suo alloggio aperta. Fatta una rapida ispezione in casa, ebbe la sgradita sorpresa di constatare che vi erano stati i ladri e che avevano rovistato dappertutto, ma che non avevano potuto trovare una somma di L. 600 che il dott. Camusso teneva in casa.

— La scorsa notte ladri sconosciuti penetrarono nel negozio da commestibili esercito da certo Ginipero Carlo, in via Napione, N. 32, e vi rubarono tanti oggetti per l'ammontare di 300 lire.

Ladri arrestati. — Perchè gravemente indiziati come autori del furto di effetti d'oro pel valore di lire 200 a danno del sig. Vanetti G. B., in via Mercadieri, N. 52, di cui dicemmo il giorno 11 corrente, furono arrestati dalla Questura i nominati Bartolomeo, d'anni 21, e C. Francesco, d'anni 20.

Furti. — Una visita fecero i ladri all'abitazione del sig. Martini Giovanni, al N. 15 di via Vagnone, dalla quale si appropriarono di tanti effetti di biancheria per il valore di lire 75.

Oggetti rinvenuti. — Presso l'Ufficio di polizia municipale si trovano in consegna i seguenti oggetti rinvenuti: un orologio d'oro con monili, un portamonete contenente due franchi, un altro portamonete con una vera d'oro, un orecchino d'oro, un orologio d'argento con catenella, una cartella al portatore, una campana di vetro, un biglietto di Stato ed un pizzo bianco e rosa.

— Certa Vittone Anna consegnò ad una guardia municipale un portamonete contenente piccolissima somma, che disse di aver trovato ieri mattina in piazza Statuto.

Valigia del pubblico. — Ci scrivono:

I nomi delle scuole. — La Giunta municipale, per onorare la memoria del conte Ricardi di Netro, ha deliberato di intitolare col nome di lui la Scuola di via Ottavio Revel.

E sta bene; ma mi pare che non si dovrebbe dimenticare il nome di Pietro Baricco, che spese tutta la sua lunga vita a pro dell'istruzione popolare.

I nomi di Sauola Po, Dora, Aurora, Monviso, Moncenisio, Cittadella, Vanchiglia è tempo che scompaiano, e invece di questi ricordino Manzoni, Rosmini, Monti, Grossi, Baretti, ecc.

E per le scuole femminili Maria Teresa, Maria Adelaide, Principessa Clotilde, Diodata Saluzzo, Maria Bricco, ecc.

Memorandum. — Comunicazioni:

Circolo Canavesano. — *Una conferenza.* — Mercoledì, 17 febbraio, l'avv. Gatti-Goria terrà nel Circolo Canavesano una conferenza dal titolo: *I letterati nel Canavese*.

Comizio Agrario del Circondario di Torino. — Domani, 15 corrente mese, avrà luogo la 12ª conferenza col tema: *Alterazioni ed infezioni del latte*, relatore il socio signor dott. C. A. Revelli, perito municipale.

Ai portinai. — Tutti i portinai sono invitati a trovarsi oggi nel locale della Società Portinai, via San Massimo, N. 31, gentilmente concesso per udire ed approvare la petizione compilata dalla Commissione nominata nell'adunanza tenuta lo scorso 31 gennaio.

SPETTACOLI - Domenica, 14 febbraio.

REGIO, ore 8 — Lettera B pari (Impresa Corsari) — *La Gioconda*, opera — *Gretchen*, ballo.

CARIGNANO, ore 8 1/2 (Comp. dramm. Pietriboni) — *Testolina sventata*, commedia.

GERBINO, ore 8 1/2 — (Comp. d'operette Maresca) — *Donna Juanita*, operetta.

ALFIERI, ore 8 1/2 — Rappresentazione equestro-ginnastica-acrobatica della Compagnia Amato. Due rappresentazioni: una alle ore 3, l'altra alle ore 8 1/2.

ROSSINI (Due rappresentazioni) — Alle ore 3 1/2: *Un martes grass*, vaudeville. — *Un milanes in mar*, vaudeville — ore 8 1/2: *Venere e Cupido*, vaudeville. — *Meschin, Masen e C.*, commedia.

TORINESE (Due rappresentazioni) — Una alle ore 2 1/2 con *la figlia maledetta*, dramma. — L'altra alle ore 8 1/2 con *Socialista*, commedia — *La rosa dei montagna*, dramma.

TEATRO GIANDUJA (già D'Angennes — Marionette) — ore 8 1/2 — *La torre di Babele*, ballo — *La portatrice di pane*, dramma.

Tutti i giovedì alle ore 3 e tutte le feste alle ore 3 recite diurne.

SALONE-CAFFÈ ROMANO, ore 8. — Spettacolo di varietà. Fregoli, comico eccentrico. O'Hill, ventriloquo. Mary Dion, canzonettista francese. Kiss, cantante ungherese.

Geniale, classico, artistico ritrovo della bohème torinese. Questa sera prima audizione della « *Fuga delle Sabine* » azione coreografica senza musica e senza parole visibile ad occhio nudo colla buona volontà delle persone di spirito.

Aperta ogni sera dalle 6 alle 12 pom.
» Domenica » 2 » 12 »

Matrimoni in Torino. — Elenco delle iscrizioni fatte all'Ufficio Municipale dal 7 al 13 febbraio 1892.

Borzio G. B., muratore, con Arena M., filatr. in seta.
Gilodi Lorenzo, gasista » Vietti Ang., stiratrice.
Garrone Fr., agente ferrov. » Boeria Fr., contadina.
Ferrarone Gius., muratore » Bosio Barbara, tessitr.
Antonietti Gius., tintore » Garzello Domenica.
Rossotti Giovanni, sarto » Fornero Angela, sarta.
Alladio Dom., legat. libri » Barberis Luigia.
Vianu Carlo, panattiere » Totti Giovanna.
Brunelli Battista, calzolaio » Nicco Lucia ved. Moja.
Ciarotto Sebastiano, sellaio » Baragalone M., negoz.
Amiotti Agost., panattiere » Vernetti Giov., cuoca.
Mo Franc., falegname » Rattalino M., stiratrice.
Meyrone F., muratore » Poggio Rosa.
Fuso G. B., carrettiere » Garzerone M. v. Ghio.
Nepote A., fabbro-ferraio » Gallino Anna.
Calligaris G., proprietario » Gera Maria.
Audagna P., tornitore » Audagna M., cucitrice.
Ferrara Gius., possidente » Coccia Giuseppa.
Bobbio dott. in. med.-chir. » Lanfranchi Anna.
Cordié o Cordier Eugenio » Mairano Giuseppa.
Luchini Carlo, tappezziere » Cattarello M., cameriera.
Defilippi Giov., cantoniere » Casalengo A. v. Pilotià.
Rondolino E., cons. d'istit. » Ferrero Maria Camilla.
Davico Giovanni, negoz. » Taramino Maria.
Garnerone Giovanni, neg. » Ferrari Elisabetta.
Feyles Giacomo, propriet. » Blando Paolina.
Offre Francesco, pastore » Philipparo Sosange, cam.
Anselmo Gio. Batt., cons. » Chiapello Luigia, tessit.
Puccetti Aug., imp. ferr. » Salvestrini Maria.
Carpani Carlo, ten. fant. » Molino Adele.
Rustichelli Giov., orefice » Valleggia Paola, oriatr.
Visino Battista, bracc. » Rusinà Giulia, tessitr.
Torretta avv. Ern., not. » Barisco Candida.
Domaria Franc., contad. » Versino Anna.
Tagliotto Giov., fabbro » Robert Margherita.
Benedetto Francesco, oref. » Colombero Teresa.
Della Chiesa d'Isasca c. R. » Vivalda di Castellino C.
Gallo Giorgio, maniscalco » Gobbia Domenica, cont.
Forte-Famigl-Maffi Gius. » Castellar Margh., tessit.
Bindreo Gius., carrettiere » Rasca Teresa, cuoca.
Cantone Balbino, cuoco » Peruschione M., passam.
Sosia Felice C., archit. » Miolla Antonia.
Borione Adalmiro, stuccat. » Marasso Margherita.
Gola Franc., imp. ferrov. » Paoletti Carola.
Bosco Michele, contadino » Bosco Cater., contad.
Zanetti Gius., cap. alpini » Testa Agnese.
Valenzano Giov., negoz. » Vecchio Carola, camer.
Oberi Giovanni, tappezz. » Cristino Rosa.
Lovera Carlo, cocchiere » Villa Tarsilla, ricam.
Buzzi Demetrio, mecean. » Lajume Pasqual., sarta.
Boggia Bartol., macell. » Giardino Luigia, scolf.
Cavagnero Giuseppe, mil. » Cravero Rosa, tessitr.
Perotti Luigi, contadino » Ferrero Anna.
Cagnassi Ott., s.-c. staz. » Chenal Cesarina.
Roynaud Seraf. G., neg. » Strucchio Adelina.
Dava Felice, impiegato » Cesa Benedetta.
Bosco Feder., calzolaio » Junkerolt Giuseppina.
De Luserna visc. Alberto » La Forest de Minutry B.
Trivero Giac., armaiuolo » Caillet Anastasia, cam.
Bussa Franc., contadino » Merlino Caterina.
Pane Antonio, fruttiv. » Pignocca G. v. Virano.

STATO CIVILE. — Torino, 13 febbraio 1892.

NASCITE: 25, cioè maschi 13, femmine 12.

MATRIMONI: Busel Francesco con Vecchio Teresa — Decarolì Secondo con Cerrutti Margherita — Ferrero Giuseppe con Forno Orsola vedova Busel — Gatti Alessandro con Ferrero Teresa — Rosso Carlo con Degliotti Maria — Vallimberti Carlo con Garnoto Maria.

MORTI: Giordano Teresa, d'anni 72, di Genova. Conte Giuseppe, id. 41, di Dronero, tipografo. Salza Maddalena, id. 9, di Montanaro, scolara. Molino cav. Luigi, id. 69, di Baldichieri, prof. fisica. Villata Rosa n. Nocc, id. 21, di Vercelli, tessitrice. Golzio Stefano, id. 70, di Torino, agiato. Dariani Riccardo, id. 80, di Milano, orefice. Marta Giuseppe, id. 64, di Torino, bracciante. Questa Gio. Batt., id. 47, di Novi Ligure, agiato. Ghirardi M. n. Meinardi, id. 61, di Villafranca Piem. Frola Maura n. Corno, id. 47, di Chieri, contadina. Rosa Giovanni, id. 40, di Chambéry, meccanico. Castellino Teresa, id. 40, di Torino, sarta. Stillio Celestina, id. 17, di Rovascada, operaia. Fagliano Maria, id. 18, di Torino, tessitrice.

Più 9 minori di anni 7.

Totale complessivo 21, di cui a domicilio 17, negli ospedali 7. Non residenti in questo Comune 2.

LOTTO PUBBLICO.
Estrazione del 13 febbraio 1892.

Torino	59	65	41	67	60
Bari	45	25	65	11	86
Firenze	73	80	62	68	70
Milano	1	49	54	76	47
Napoli	44	70	70	61	14
Palermo	51	87	54	25	73
Roma	87	41	23	81	31
Venezia	70	29	33	80	65

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI (sera), febbraio		12	13
Farine 12 M. — pel corrente	Fr.	55 25	55 75
» — per marzo	»	56 —	56 50
» — a 4 mesi da marzo	»	56 75	57 25
» — a 4 mesi da maggio	»	56 60	57 50
Mercato fermo.			
Zuccaro rosso 88 disp.	»	38 25	38 75
» raffinato id.	»	104 —	104 —
Mercato sostenuto.			
Zuccaro bianco N. 3 disp.	Fr.	40 75	40 60
» a 4 mesi da maggio	»	12 10	12 —
Mercato pesante.			

LIVERPOOL (sera) febbraio		12	13
Cotoni — Mercato fermo.			
Vendita della giornata	Balle N.	12,000	10,000
di cui per la speculazione	» »	1,500	1,000
Importazioni	» »	21,000	11,000
Americani a consegnare			
pel corrente	D.	3 50/64	3 51/64
per marzo-aprile	»	3 50/64	3 52/64
per maggio-giugno	»	4 —	3 50/64
per luglio-agosto	»	4 —	4 1/64

HAVRE (sera) febbraio		12	13
Cotoni — Vendite	Balle N.	4,800	2,700
Mercato fermo.			
Caffè — Vendite	Sacchi N.	50,000	16,000
Mercato calmo.			

MARSIGLIA (sera) febbraio		12	13
Frumento — Importazioni	Quin.	16,981	11,751
» — Vendite	»	6,500	1,700
Mercato calmo.			

MAGDEBURGO (sera) febbraio		12	13
Zuccaro di barbabietola. — Mercato fermo.			
» di Germania 88 disp.	Scell.	14 45	14 50

Mercato di NEW-YORK, febbraio.		12	13
Cambio su Londra	D.	4 85 6/8	4 85 6/8
» su Parigi	»	5 18 0/8	5 18 0/8
Petrolio Standard White	C.	6 40	6 40
» » a Filadelfia	»	6 35	6 35
Cotone Middling	»	7 3/16	7 3/16
» » a New-Orleans	»	6 5/8	6 5/8
Entrate cotoni in giornata balle	N.	27,000	14,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	10,000	16,000
» pel Continente	»	18,000	17,000
Frumento rosso	D.	1 05	1 05 6/8
Grano turco	»	0 50	0
Farina extra	»	4	4
Nolo cereali per Liverpool	»	2 1/2	2 0/8
Caffè — Mercato fermo.			
» — Rio fair	C.	14 7/8	14 6/8
» — » N. 7 corr.	»	13 70	13 70
Zuccaro Moscabado N. 12	»	3 7/16	3 7/16

FEBBRAIO: giorni 29 — *Fasi della luna nel corrente mese* — 5 P. Q. — 12 L. P. — 21 U. Q. — 28 L. N.
Domenica 14 — 45° giorno dell'anno — Sole nasce 7,23, tr. 5,41 — *San Valentino prete.*
Lunedì 15 — 46° giorno dell'anno — Sole nasce 7,22, tr. 5,41 — *Sant'Efisio martire.*

Osservatorio di Torino. — 13 febbraio. Temperatura estrema al nord in gradi centesimali minima +0,4 massima +12,9. Min. della notte dal 13 al 14: 1,4. Acqua caduta mm. 0,0.

LUIGI ROUX, direttore.
VITTORIO BANZATTI, redattore-capo.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

Torino-Roma — L. ROUX e C., tip.-lib.-editori

Prossima pubblicazione:
Pel 20 corrente.

DOMENICO BERTI — ***Scritti Vari*** — Prezzo L. 5.

Questo importante volume conterrà i seguenti interessanti studi: La volontà e il sentimento religioso nella vita e nelle opere di Vittorio Alfieri (con documenti inediti) — Luigi Ornato, e ricordi di conversazioni giovanili — La Staël a Roma — I piemontesi e la Crusca — Quintino Sella — « Lo Stato romano » di C. L. Farini — L'educazione di Vittorio Emanuele ed il suo matrimonio.

EMULSIONE SCOTT

d'Olio puro di Fegato di Merluzzo con Ipofosfiti.

Unione scientifica dei farmaci più vantaggiosamente usati come **RICOSTITUENTI**

SAPORE GRADEVOLE QUANTO IL LATTE

FACILE DIGESTIONE ED ASSIMILAZIONE.

L'efficacia dell'*EMULSIONE SCOTT* è tre volte superiore a quella dell'olio di fegato di merluzzo semplice e si digerisce anche dagli stomachi più delicati e refrattari all'olio preso al suo stato naturale.

Per prevenire l'**INFLUENZA** e ristabilire il corpo lasciato sfinito dalla febbre ed evitare le conseguenze che derivano da questa malattia all'apparato respiratorio (*gola*, *bronchi* e *polmoni*), i signori Medici prescrivono la *EMULSIONE SCOTT*, che per ragione dei suoi componenti, olio e fosfati, è il più attivo produttore di sangue, muscoli e grasso.

Riproduciamo a continuazione alcuni certificati che attestano l'efficacia della *EMULSIONE SCOTT* nella cura della *Tosse - Catarro - Bronchite - Etisia - Anemia - Rachitide - Scrofola - Consunzione*, ecc.

Sigg. Scott e Bowne, **Roma**, 12 dicembre 1885.
L'*Emulsione Scott d'olio di fegato di merluzzo* con ipofosfiti di calce e soda riesce utilissima nella pratica per rendere facile la somministrazione dell'olio di fegato di merluzzo in tutti quei casi nei quali è indicato, e che pel disgusto che provoca non sempre si riesce a far prendere.
Prof. Cav. FRANCESCO OCCHINI.

Sigg. Scott e Bowne, **Roma**, 13 dicembre 1885.
È in omaggio alla verità che le dichiaro avere io ottenuto buon successo con la loro *Emulsione di Scott* in una bambina affetta di *bronchite* lenta esito di *pertosse*.
Io sono persuaso che detta Emulsione acquisterà rinomanza.
Comm. Prof. LUIGI CHIERICI,
Medico Direttore onorario dell'Ospedale Militare.

Sigg. Scott e Bowne, **Roma**, 16 dicembre 1885.
L'*Emulsione Scott* è un prezioso preparato che si prende ben volentieri dai malati, i quali il più delle volte si ribellano al nauseante olio di merluzzo comune.
L'ho consigliata quindi con fiducia, e ne ho avuto buoni risultati nelle forme di laringiti croniche semplici e tubercolari e nei casi di otiti purulente croniche, specialmente nei bambini.
Tanto per la verità.
FRANCESCO EGIDI,
Specialista per le malattie della gola, del naso e delle orecchie.

Sigg. Scott e Bowne, **Napoli**, 27 settembre 1885.
Sarebbe lungo se volessi minutamente ed in tutti i particolari descrivere gli esperimenti da me fatti, sia nella sala Clinica dell'Annunziata, sia nel mio dispensario gratuito per le malattie dei bambini, sia nella Clinica privata, per cui mi limito soltanto a far loro conoscere che in tutti i casi in cui fu da me adoperata l'*Emulsione Scott* si ebbero splendidi risultati nelle cure di tisi polmonare, linfatismo, scrofola, rachitide, catarri intestinali cronici, ecc. Pel grato sapore poi le dico una specialità per i bambini, i quali la sopportano benissimo.
Dott. EMANUELE RINONAPOLI,
Medico del Brefotrofio dell'Annunziata, Specialista per le malattie dei bambini.

Sigg. Scott e Bowne, **Napoli**, 27 settembre 1885.
Si attesta da me qui sottoscritto qualmente la *Emulsione Scott di olio di fegato di merluzzo* con ipofosfiti di calce e soda è una preparazione ben riuscita e molto utile per combattere le bronchiti croniche e la bronco-alveolite, nonchè la scrofola e la rachitide dei bambini anche per la facilità ad essere somministrata, perciò spesso da me viene con vantaggio prescritta.
Dott. Cav. GIUSEPPE GIORDANO.

Sigg. Scott e Bowne, **Milano**, 10 luglio 1885.
L'*Emulsione Scott di olio di fegato di merluzzo* con ipofosfiti è una preparazione riuscitissima sia dal lato di facile digeribilità, come per la sua potente efficacia. La si raccomanda specialmente pei bambini e pei ragazzi, in cui sia necessario migliorare il processo di ossificazione o sia utile correggere lo stato di linfatismo, di scrofola e simili.
Prof. Cav. EDOARDO PORRO,
Direttore della Maternità di Milano, Consigliere d'amm. degli Istituti Ospitalieri.

Sigg. Scott e Bowne, **Milano**, 7 luglio 1885.
Posso dichiarare per la pura verità che l'*Emulsione Scott d'olio di fegato di merluzzo* con ipofosfiti diede buon risultato nella Pia Casa di Nazaret, ove disgraziatamente abbiamo molti scrofolosi e malattie lente di petto.
Dott. FILIPPO ROSSI,
Medico del Pio Istituto di Nazaret e Case Filali.

Sigg. Scott e Bowne, **Milano**, 21 agosto 1885.
L'*Olio di fegato di merluzzo*, emulsionato con gli ipofosfiti, che preparano i signori Scott e Bowne di New-York, ha trovato ottima applicazione nella pratica, perchè è reso così più facile la digestione di quel rimedio oleoso agli stomachi fiacchi ed intolleranti.
Coll'aggiunta degli ipofosfiti, quel preparato si rende ancora maggiormente utile nella cura delle scrofolosi, del linfatismo o della imperfetta consolidazione delle ossa nei bambini o fanciulli, i quali lo assimilano assai facilmente.
Dott. Cav. MALACHIA DE CRISTOFORIS,
Membro del Cons. Sanit. della Provincia di Milano, Presidente della Pia Istituzione per la cura climatica dei bambini gracili.

Sigg. Scott e Bowne, **Palermo**, 28 dicembre 1886.
Dichiaro che gli effetti della *Emulsione Scott d'olio di fegato di merluzzo* con ipofosfiti di calce e soda ed sono stati assai più gradevoli di tutte quell'altre preparazioni consimili che ho adoperate sinora per le tisi, la scrofola e in quelle malattie che bisognano dei ricostituenti.
Cav. Dott. GIUSEPPE BANDIERA,
Presidente della R. Commissione Centrale di Vaccinazione per la Sicilia, Medico Comunale e del Consolato di Monaco in Palermo.

Sigg. Scott e Bowne, **Palermo**, 15 maggio 1885.
Mi è caro affermare, con piena conoscenza di causa, che l'*Emulsione Scott d'olio di fegato di merluzzo* con ipofosfiti di calce e soda da me prescritta ad un numero non indifferente di malati per clorosi, rachitide, scrofola e per malattie di languore d'indole linfatica ed anemica, prolungandone l'uso, ha prodotto felici risultati ed ottime guarigioni, perchè tonica, ricostituente, nutritiva e grata al gusto degli ammalati di ogni età ed in qualunque periodo di sofferenza morbosa. Dott. ANTONINO PISANI.

Sigg. Scott e Bowne, **Torino**, 15 dicembre 1885.
Ebbi già occasione di prescrivere alcune volte la *Emulsione Scott* ai bambini, e posso dichiarare che è di facile digestione, di gusto assai meno spiacevole dei consimili preparati già prima esistenti, e di effetto veramente utile.
Per questi motivi io la credo preferibile specialmente nei bambini, ne' quali la ripugnanza all'olio di fegato di merluzzo semplice impedisce l'uso d'un rimedio tanto conveniente.
Dott. GIOVANNI INVERARDI,
Libero docente di Ostetricia nella Regia Università di Torino.

Sigg. Scott e Bowne, **Torino**, 10 giugno 1886.
Dopo avere sperimentato l'*Emulsione Scott* nella Clinica privata, ed in molti bambini in istato di grave denutrizione in conseguenza di meschine condizioni igieniche, di cattiva alimentazione e di malattie di indole diversa, ho constatato che l'indicato rimedio è in generale accettato volentieri dai bambini, è facilmente digerito e riesce un ricostituente prezioso.
S. LAURA,
Medico-Capo dell'Ospitaletto Infantile in Torino.

Sigg. Scott e Bowne, **Genova**, 22 dicembre 1885.
Ho amministrato con successo nella mia pratica l'*Emulsione Scott d'olio di fegato di merluzzo* con ipofosfiti di calce e di soda in molte forme morbose; nelle bronchiti lente e nel rachitismo la sperimentai rimedio sovrano.
Dott. VINCENZO DE PAOLI
Specialista per le malattie delle donne e dei bambini.

Sigg. Scott e Bowne, **Genova**, 1º gennaio 1886.
L'*olio di fegato di merluzzo* è un medicamento di incontestabile efficacia in tutte quelle malattie nelle quali sono indicati i preparati iodici e ricostituenti, come nella scrofola, nella rachitide, ecc. Ma, pur troppo, pel suo sgradevole sapore e pel suo odore poco grato, incontra grande ripugnanza presso gli ammalati, e specialmente presso i bambini. Ora non esito a dichiarare che i succennati inconvenienti non si hanno a deplorare sostituendo all'olio l'*Emulsione Scott di olio di fegato di merluzzo* con gli ipofosfiti di calce e soda, del che ebbi a convincermi dopo il successo che ne ottenni nella mia pratica. La raccomando perciò in tutte quelle affezioni morbose nelle quali è prescritto l'olio di fegato di merluzzo.
Dott. GIUSEPPE ZOPPI.

Sigg. Scott e Bowne, **Firenze**, 1º ottobre 1885.
L'*Emulsione Scott d'olio di fegato di merluzzo* con ipofosfiti di calce e soda è una buona preparazione convenientissima nella cura di molte affezioni lente, specie dei bambini, come in scrofolosi, la rachitide e simili.
Dott. DOMENICO CHIARA,
Prof. Direttore del R. Istituto Ostetrico-ginecologico e pediatrico in Firenze.

Sigg. Scott e Bowne, **Firenze**, 21 ottobre 1885.
La *Emulsione Scott*, che ho sperimentata in vari malati di lente affezioni del petto, è stata benissimo tollerata ed ha arrecati notevoli vantaggi come tonica e ricostituente, e quindi posso dire essere questo un rimedio assai utile per la sua tollerabilità e pel suo grato sapore.
Cav. Dott. LEOPOLDO GIARRÈ,
Direttore dell'Ospedale Bonifazio in Firenze.

Sigg. Scott e Bowne, **Venezia**, 4 maggio 1890.
Ho prescritto parecchie volte l'*Emulsione Scott di olio di fegato di merluzzo* con ipofosfiti di calce e soda in ammalati scrofolosi e l'ho trovata sempre ben tollerata e molto efficace.
Dott. Cav. GIOVANNI FIORANI,
Chirurgo primario dell'Ospedale Civile di Venezia, Docente di chirurgia.

Sigg. Scott e Bowne, **Bologna**, 25 febbraio 1890.
Posso attestare che l'*Emulsione Scott di olio di fegato di merluzzo* con ipofosfiti di calce e soda, da me sperimentata in moltissimi bambini ed adulti, ha corrisposto pienamente allo scopo cui è destinata, per i singoli componenti. Essa ha il vantaggio di essere più tollerata e presa più volentieri dell'olio di fegato di merluzzo semplice ed unito ad altri farmaci, perciò è una preparazione ricostituente da preferirsi a tante altre. In fede
Dott. ONOFRIO SANTINELLI.

Sigg. Scott e Bowne, **Catania**, 8 luglio 1888.
Il sottoscritto si crede in debito di dichiarare di aver usato con notevole profitto l'*Emulsione Scott* in vari casi di bronco-alveolite incipiente e di linfatismo delle donne e dei bambini, come anche in diversi altri processi morbosi, nei quali la scrofola e il rachitismo erano la cagione efficiente. L'*Emulsione Scott* gli sembra poi soprattutto utile, perchè spiega costantemente minor ripugnanza negli ammalati, ed è tollerata assai meglio del solo olio di fegato di merluzzo.
Prof. GIUSEPPE ARDINI,
Medico capo dell'Ospedale Municipale dei Cronici di Catania.

Sigg. Scott e Bowne, **Messina**, 28 giugno 1888.
L'*Emulsione Scott* è un prezioso preparato, sia perchè vien presa con molta facilità, sia perchè giova moltissimo in tutti quegli individui scrofolosi e che mancano di sviluppo scheletrico.
Dal canto mio l'ho esperimentata per ben due anni, e ne sono rimasto sempre contento.
Dott. ANTONIO MICELI,
Chirurgo del grande Ospedale Civico, Assistente alla Clinica Dermosifilopatica.

La « EMULSIONE SCOTT » è il ricostituente più indicato agli adulti e bambini per qualsiasi causa deboli o denutriti e per i convalescenti.

Procurarsi la vera *EMULSIONE SCOTT*, le cui bottiglie sono fasciate in carta satinata color *Salmon* (rosa giallognolo).

DIFFIDARE DALLE CONTRAFFAZIONI ED IMITAZIONI

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

H 565 M — *SCOTT e BOWNE, Chimici - New-York.*

Sul corso Vittorio Eman.:

D'affittare due alloggi di 7 camere ed un camerino, uno al 2º e l'altro al 5º piano, per il 1º aprile 1892, con balconi verso il corso e lungo balcone verso mezzogiorno. — Festa Teobaldo, corso Vitt. Emanuele, 19, Torino. 21

AFFITTASI

vasto locale al piano terreno per uso magazzino o laboratorio.
Rivolgersi in via Montebello, n. 17 bis. 684

Da affittare

a condizioni vantaggiose ampio **terreno** chiuso ad uso deposito e magazzino, con locali per ufficio, tettoia, scuderia, fienile e rimessa. — Si tratterebbe anche il rilievo della costruzione. Dirigersi al segretario di via San Massimo, n. 44. C 810

Pel 1º aprile 1892, *da rimettere* in via Corte d'Appello, 2, p.no 1º: **Alloggio di 8 ambienti** con soppalco, acqua potabile, gas e calorifero. — Visibile dalle ore 2 alle 5 pomeridiane. C 921

Locale ad uso negozio

con facciata, *da rimettere* sotto i portici di via Nizza. — Dirigersi Enrico Fracha, via Nizza, 11 Torino. C 81?

Le Sole Vere Acque di

VICHY

delle quali lo Stato Francese

CÉLESTINS
Renella, Affezioni della Vescica.

GRANDE-GRILLE
Malattie del Fegato e dell'Apparecchio Biliare

HOPITAL
Malattie dello stomaco.

Per evitare le Contraffazioni
esigere il nome della sorgente sulla Capsula, sull'Etichetta e sul Turacciolo.

LE SOLE PASTIGLIE
fabbricate coi Sali Naturali sono vendute in scatole metalliche suggellate
SCATOLE di L. 1, L. 2 e L. 5.

SALE NATURALE Estratto dalle Acque
Scatola 24 pacchetti per un litro L. 5 —
1/2 » 12 » » L. 2,50

Deposito in **Torino** presso COSTANZO C. F.lli PAI-SA. H 850 M

FORMOLA: Cera Vergine, Olibano, Balsamo della Mecca, Elemi, ecc. Fabaloe Cantig. 50 per empiastro.
DEPOSITO: A. MANZONI, Genova, Milano, Napoli
Torino: *Schiapparelli, Gandolfi.*

H 111 M

ERNIE

Cura radicale col cinto galvanico. Onorario dopo guarigione. (1000 lire di sfida al contraddittore). Prove di guarigione attestate da distinti medici italiani. Cura per corrispondenza. — Visita dalle 10 alle 4. — RICHARD, *specialista*, via Po, 27, p.no 1º, *Torino*. 10

Rappresentanti. Varie rappresentanze di Case serie a stipendio ed utili sono disponibili e si propongono a chi si rivolge all'*Indicatore Impieghi*, *Pavia*. H 682 M

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

MILANO — **FELICE BISLERI** — MILANO

Egregio sig. **Bisleri**, Milano.
Padova, 9 febbraio 1891.
Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO CHINA, posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti.
Con tutto il rispetto suo devotissimo
A. dott. De-Giovanni,
Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del ***vermouth.***

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri, caffè e liquoristi. H 74 M

Persona che ha fatti studi d'ingegnere, già direttore importante stabilimento industriale, **cerca impiego** in Torino. — Scr. vero Posta II. RI-ES, Torino. C 662

Signorina tedesca

avrebbe ancora qualche ora libera al giorno per dare **lezioni** di *tedesco, francese ed inglese*. — Fräulein S. Kürz, via dei Mille, n. 50. C 610

Domandasi Fattorino con L. 12 al mese. — Scrivere alla *Gazz. Commerciale*, Tortona. C 710

Per decesso del proprietario

da rimettere subito avviatissima fabbrica di maglierie e cravatte.
Recapito: Piazza Castello, 11 piano secondo, dagli eredi Formusso. C 800

Da vendere villa

posta in collina di San Vito, sopra di Torino, la bellissima posizione, con ampio fabbricato civile, rustico, cortile, orto, prato, vigneto e boschi, di giorn. 16. — Rivolg. allo studio dell'avvocato G. Caligaris, Torino, via Venti Settembre, n. 74. C 700

Da vendere grandiosa ed elegante **PALAZZINA** in corso Vittorio Emanuele con grandioso giardino, scuderia e rimessa. C 769
Dirigersi da ROSSI PIETRO, P.zza Carignano, n. 4 p.no 1º.

Da vendere
(per aumento di forza)
MOTORE A GAS

sistema OTTO, orizzontale, della forza di **tre** cavalli, in attività da solo un anno. — Visibile L. secondo piano ... AUDDUCO PAOLO **Ant.** C 870

120 fotografie per (dal vero) sugg. disfar **Album extra-galante.** L. 5,50. Invio franco, racc. Non si sped. per assegn. — Borly. *L. Mattioli*, p.º Cavour, **Spezia**. C 907

PER TRASLOCO.

Per solo pochi giorni si vendono con forte ribasso tutte le stoffe e vestiari di casa per uomo, Via Lagrange, 9, Torino. — Si vendono anche i mobili a trattative. — *Locale da affittare.* 757

PER SEPOLTURE E FUNERALI
CORONE MORTUARIE

d'ogni genere inalterabili, porcellana e metallo.
Grande assortimento sempre pronto.
Spedizione a volta di corriere.
Lettere di partecipazione — Carte di visita lutto.

VITA BACHI
TORINO - VIA PO, 5 - TORINO. 879

BALLI SERATE

Grande assortimento di **nastri, pizzi, tulli, garze** di ogni qualità e colore, specialità di **tulli** per veletti, la vendita al dettaglio ed a prezzo di fabbrica, *presso*

B. ROSSETTI C 650
Torino — Via San Tommaso, 28 — Torino.

Contro l'Artrite Gotta — *Reumatismi*

LINIMENTO GALBIATI - Milano
Presentato al Ministero ne permise la vendita
Preparatore **G. VASCONI**, Farmacista
MILANO — 3, S. Maria Porta, 3 — MILANO.
H 62 M

Eredità di Galletti Antonio, carradore
DIFFIDA.

Chiunque avesse ragioni di debito o credito verso il fu **Galletti Antonio**, carradore, via Aosta, n. 18, Torino, deceduto addì 21 dicembre 1891, è pregato rivolgersi entro il **20 corr.** al notaio TURBIL EMILIO, via Sant'Agostino, n. 26.
Torino, 9 febbraio 1892.
C 605 — TURBIL EMILIO, *Notaio.*

Premiato Stabilimento Metallurgico
PENOTTI e ORSOLANO

MECCANICI IDRAULICI succ. G. BOCCIOLONE
Via Lagrange, 24 - Torino

Costruttori e depositari d'ogni genere di **pompe**, impianti **pozzi tubolari in ferro**, studi e progetti per **condotte d'acqua potabile, intubazioni per gas, vapore, tubi di ghisa, ferro, rame e piombo.** Valvole sanitarie. **Apparecchi sanitari** igienici delle migliori Case inglesi Jennings e Doulton, accessori per idroterapia. **Bagni**, doccie, lavabo, apparecchi di riscaldamento, Porcellane ghisa smaltata. **Parafulmini** e coperture metalliche per edifizi. **Arieti idraulici** adoperati per elevazione d'acqua, funzionamento da se medesimi, rendimento da 2 a 100 e più litri al minuto. — Impianti con garanzia. 37

Preventivi a richiesta — Prezzi limitati.

CONSIGLIO D'OCCASIONE.

Nell'epidemia d'**Influenza** che infierì in tutta la Francia ed in Austria nel 1890, venne assodato che coloro i quali usavano dell'**Emoglobina solubile,** come cura ricostituente, **NON VENNERO ATTACCATI DAL MALE,** e se anche lo furono, non ebbero a soffrire complicazioni negli organi della respirazione e guarirono presto e completamente. — La causa sta in ciò, che l'organismo rinforzato in brevi giorni dall'**Emoglobina solubile** resiste a tutte le malattie.

L'**Emoglobina solubile** travasi in tutte le primarie Farmacie del Regno e dell'estero.

In **Milano** presso gli unici preparatori DEBANTI e ZULIANI, via Durini, 11-13. — In **Torino** presso *G. B. Schiapparelli e Figli, Prola, Taricco, Torta, Ferrero e Varga, Gandolfi, Ottino e C.º* H 204 M

PEL CARNEVALE

Ripulitura di abiti, pizzi, guanti — **Tintura** di stoffe e vestiti nelle tinte novità con apparecchio a nuovo.
Prezzi convenienti — Lavori accuratissimi.
Presso la premiata Tintoria

L. NICOL — Corso Firenze, 27
con succursali { Via Palazzo di Città, 7; Via San Massimo, 5. C 650

VINI DI MARSALA

della primaria Fattoria di Trapani. Qualità genuina, analizzata ed adottata negli Ospedali e primarie Farmacie.
Deposito in fusti d'ogni dimensione presso il Rappresentante Giovanni Fogliacco, via *Arsenale*, 19, **Torino.** 648

PASTIGLIE Bismuto Magnesiache

INFALLIBILI

per le cattive digestioni, crampi di stomaco, infiammazione di ventricolo, ecc., ecc.

EFFICACIA INCONTESTABILE

Scatole da L. 2 50 e 1 50 con istruzione.

FARMACIA GIORDANO *Provv. di S. A. R. il Duca d'Aosta* via Roma, n. 17 — TORINO.

SI AVVISA.

che nei giorni di **lunedì 15 corrente e giorni successivi** sono poste in vendita

Piazza Castello, n. 25, piano nobile
(palazzo Galleria Subalpina)

una ***grande quantità di mobili e camere complete, pianoforte, pendole, candelabri, quadri, oggetti d'arte,*** ecc. 900

NB. Col giorno 25 corrente cesserà irrevocabilmente la vendita

FESTA TEOBALDO

Letti e Pagliericci metallici di diversi sistemi, per privati, Ospedali, Istituti, Collegi, ecc. — **Mobili in ferro per giardino e caffè — Letti** da L. **25** con **pagliericcio — Letti tutto ferro vuoto con pagliericcio** da L. **40** a L. **250** — **Lane e crini** per materassi. — **TORINO**, *corso Vittorio Eman. II, 19, fra la chiesa Valdese e via Mad. Cristina.* 20

MINISTERO DELL'INTERNO — Ramo Sanitario.
Con deliberazione del 19 agosto 1890 furono approvate le

PASTIGLIE CARRESI

a base di Catrame purificato superiori a qualunque altro preparato congenere per tutte quelle malattie nelle quali viene ordinato il Catrame, e più specialmente poi per qualsiasi tosse, fosse pur ribelle a qualunque altro rimedio. — Venti anni di continuato successo. — Numerosi certificati di medici e privati.

In FIRENZE: Laboratorio di Specialità medicinali del Chimico Farmacista D. CARRESI, via Vittorio Emanuele, n. 51
Prezzo L. 1 la scatola — Cent. **60** *la mezza.*

Si trovano in tutte le pr.e Farmacie del Regno e molte dell'estero. — In **Torino**, nelle Farmacie: Arrigone - Borriero già Calandra - Taricco - Giordano - Tacconis - Trisano - Reguone - Vaccarino - Mercandino - Torta - Viale e C.º - Perinelli - Muratore - Gulmer - Torre - A. Del Becchi - Fontana - Foglino succ. Rossi - Chiaffrino - Ferrero — ed i sig.ri: Schiapparelli e Figli - Comelli e Gandolfi, negozianti all'ingrosso di medicinali - Agenzia Mondo e Vincenzo Brunero, via Arsenale, n. 14. H 110 F

ERNIE — **Non credere** di guarire il **tumore ernioso** con rimedi; senza un ben adatto **cinto** nessuna guarigione è possibile. Di tali **cinti** è sempre munito l'***Instituto Rola***, piazza Carlo Felice, N. 7, e via Lagrange, N. 40, *Torino.* 48-28

IDROPISIA *Gambe Gonfiate Ascite*

Malattie del **CUORE**

Cura e Guarigione senza puntura per il Dottore NOBLET

In pochi giorni i battiti del cuore, le palpitazioni, il GONFIAMENTO DELLE GAMBE e del corpo spariscono completamente, il sonno diviene tranquillo e la respirazione normale.

Domandare l'interessante opuscolo accompagnato da attestati, che si manda franco a chiunque si dirige al Dottore NOBLET, 48, Rue Ste-Anne, PARIS.

Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 5, e per Corrispondenza.
60 ANNI DI PRATICA. — Risultato certo.
H 8 M

Da vendere od affittare

al 1º gennaio 1893 a condizioni vantaggiose:
Vasto locale ad uso concia di pelli tuttora in esercizio ed in località conveniente per tale industria. — Per trattative rivolgersi al sig. ing. Raffaele Angelo in **Vigevano.** C 918

ERNIE.

Istituto per la cura radicale, autorizzato con Decreto prefettizio 18 maggio 1890, N. 6806, D. 2. Dottori Caneva e Montemaggio chirurghi dell'Ospedale Maggiore. Guarigione in dieci giorni di degenza nell'Istituto.
Consultazioni dalle 3 alle 6 pom. — **Milano**, via Commenda, 11. H 77 M

CASA di COMMERCIO

cerca **giovanetto** praticante per ufficio con perfetta calligrafia e referenze inappuntabili. — Dirigere lettera indicante nome, cognome, età, studi fatti, stato famiglia, domicilio, ecc., al N. 48 e 873 T, Haasenstein e Vogler, TORINO.

Chi vuol spender poco e mangiar bene si procuri ***la Cucina borghese semplice ed economica*** del VIALARDI. Un grosso volume in-12º — Prezzo L. 4

TORINO, 1892 — Tip. L. ROUX e C. — Gazzetta stampata con inchiostro della Fabbrica RATTI e PARAMATTI in Torino.